GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 16 FEBBRAIO — NUM. 40

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si prese atto delle dimissioni dei deputati Zanardelli, Varè, Giuriati dall'ufficio di commissari per l'esame del nuovo Codice penale, presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia; si rimandò lo svolgimento della interrogazione del deputato Frola intorno a' provvedimenti atti a far cessare l'arretrato delle cause nella Corte di appello e nel Tribunale di commercio di Torino, dopo la discussione della legge concernente la istruzione superiore; quindi si proseguì la discussione di questo disegno di legge. Di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Bonghi, Cavalletto, Curioni, Corleo, Dini Ulisse, Spirito, Nocito, il relatore Berio e il Ministro della Pubblica Istruzione. Furono approvati altri quattro articoli.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A cavaliere:

Guasco di Bisio marchese Alessandro, segretario di legazione di 1ª classe.
Maddalena cav. Giuseppe, console.
Positano cav. Vito, id.
Segre cav. David, id.
Stuart cav. Roberto.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziale:

Tango comm. Vincenzo, ragioniere alla Corte dei conti.
Morelli comm. avv. Francesco, capodivisione al Ministero delle Finanze.
Ferraris comm. Francesco, capodivisione al Ministero delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1908** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333, nella quale al n. 40 dell'elenco 3°, annesso alla tabella *B*, trovasi iscritta la strada da Montefiorino per Lama Sestola e Fanano a Porretta con diramazione da Sestola a Pieve Pelago;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Modena del 4 dicembre 1882, e la lettera di quella Deputazione provinciale, in data 5 settembre 1883, n. 1661;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione stessa, ed il ricorso del comune di Sestola;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 5 gennaio 1884;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali di Modena è aggiunta, per la parte che riguarda la provincia stessa, la strada da *Montefiorino per Lama, Sestola e Fanano a Porretta, con diramazione da Sestola a Pieve Pelago*, iscritta al n. 40 dello elenco 3°, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1909** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dalla maggioranza degli elettori della borgata Lovera per ottenere la separazione dal comune di Bonvicino e l'aggregazione a quello di Murazzano;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Bonvicino e di Murazzano in data 22 ottobre, 22 novembre e 19 dicembre 1880;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Cuneo, in data 23 maggio 1881 e 20 settembre 1882;

Veduto l'art. 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vedute le leggi 29 giugno 1875, n. 2612, e 30 giugno 1880, n. 5516;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° aprile 1884, la borgata Lovera è distaccata dal comune di Bonvicino e aggregata a quello di Murazzano.

Art. 2. I territori dei comuni di Bonvicino e di Murazzano sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica, in data 28 dicembre 1880, firmata dal geometra Giuseppe Meriggio, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Bonvicino e di Murazzano, a cui si procederà nel mese di marzo prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta la prescrizione della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi dal prendere però deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1910** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 16 maggio 1878, che costituisce la Regia Accademia navale, e l'art. 21 della legge 3 dicembre 1878, n. 4610;

Visto il riordinamento della Regia Accademia navale, approvato con Regio decreto 29 settembre 1882 e le modificazioni apportatevi con Regio decreto 10 dicembre 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni stabilite al 2° alinea dell'art. 6 del riordinamento della Regia Accademia navale non sono applicabili ai già professori della soppressa Regia Scuola di marina. Essi potranno essere da Noi nominati professori nella Regia Accademia navale, fuori concorso, su proposta del Nostro Ministro della Marina, nei limiti previsti dall'organico di quell'Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEL SANTO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. decreto 8 aprile 1880, n. 5370, nonchè il decreto Ministeriale 31 luglio 1882, n. 10448, sugli esami per la promozione ai gradi di segretario amministrativo nei Ministeri delle Finanze e del Tesoro,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 20 posti di segretario amministrativo, tutti di ultima classe, nei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso il Segretariato generale dei detti Ministeri nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni 12, 13 e 14.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, e presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Tabella di servizio, vidimata e certificata esatta dal capo d'ufficio da cui dipende il concorrente;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse d'impiegati di classe inferiore alla prima, i quali avessero meno di sei anni di servizio.

Art. 3. Secondo i criteri seguiti nei precedenti concorsi, la nomina dei vincitori sarà fatta in base al numero dei posti che risulteranno effettivamente vacanti nel momento della pubblicazione del risultato del concorso, attribuendo la metà dei detti posti ai vincitori di 1ª classe e l'altra metà a quelli di classe inferiore; e sarà poi provveduto con la stessa norma al conferimento delle successive vacanze, fino all'esaurimento della relativa lista.

Roma, 6 febbraio 1884.

Per il Ministro: A. Marazio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 8 aprile 1880, n. 5370, nonchè il decreto Ministeriale 31 luglio 1882, n. 10448, sugli esami di promozione ai posti di segretario amministrativo e di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a numero 50 posti di segretario amministrativo e a n. 40 posti di segretario di ragioneria, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni:

12, 13 e 14 pei posti di segretario amministrativo;

15, 16 e 17 pei posti di segretario di ragioneria.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate *almeno 30 giorni* prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Tabella di servizio vidimata e certificata esatta dall'intendente di finanza da cui dipende il concorrente;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse di impiegati di classe inferiore alla prima, i quali avessero meno di sei anni di servizio.

Art. 3. Tutti i concorrenti dovranno indicare la Intendenza presso la quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Art. 4. Secondo i criteri seguiti nei precedenti concorsi, la nomina dei vincitori sarà fatta in base al numero dei posti che risulteranno effettivamente vacanti nel momento della pubblicazione del risultato di ciascun concorso, attribuendo la metà dei detti posti ai vincitori di prima classe, e l'altra metà a quelli di classe inferiore; e sarà poi provveduto con la stessa norma al conferimento delle successive vacanze, fino all'esaurimento delle rispettive liste.

Roma, 6 febbraio 1884.

Per il Ministro: A. Marazio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Regi decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 16 luglio 1882, n. 928, non che il decreto Ministeriale 31 luglio anzidetto, n. 10448, sugli esami per l'ammissione agli impieghi della carriera amministrativa presso le Intendenze di finanza,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 70 posti di vicesegretario amministrativo, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni 19, 20 e 21.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non ha più di anni 30 di età;

b) Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

e) Fede di specchietto, rilasciata dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

f) Tabella dei servizi eventualmente prestati in qualunque Amministrazione dello Stato.

Art. 3. Tutti i concorrenti dovranno indicare l'Intendenza presso la quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1884.

Per il Ministro: A. Marazio.

Elenco *dei reclami liquidati dal 15 al 31 gennaio 1884 dalla Commissione internazionale pei fatti di Alessandria d'Egitto.*

N.	Nome		Importo	
1.	Astrandi Carlo		rigettato	
2.	Archillopulo Evangelico	Fr.	6,000	»
3.	Arnò Domenico	»	40,000	»
4.	Barda Mires e C.	»	14,000	»
5.	Barda Isacchetto	»	17,000	»
6.	Bandoni Raffaele	»	5,000	»
7.	Bassano Angelo	»	15,000	»
8.	Bartelloni vedova Francesca	»	10,000	»
9.	Binetti Cesare	»	1,500	»
10.	Bacos Halil	»	60,000	»
11.	Braccesi Settimio	»	8,500	»
12.	Buccianti Vittorio Emanuele	»	600	»
13.	Bruzzese Salvatore	»	400	»
14.	Barda Isacco		rigettato	
15.	Braccesi Settimio	»	400	»
16.	Barabotti Giuseppe	»	500	»
17.	Brandi vedova Luisa	»	20,000	»
18.	Bonfanti Carlo	»	9,000	»
19.	Barda Salomone	»	9,000	»
20.	Balducci Enrico	»	8,500	»
21.	Cleto Santi	»	5,000	»
22.	Chiodi Giovanni	»	40,000	»
23.	Campos Salomone	»	80,000	»
24.	Cattaneo Marietta	»	400	»
25.	Cappatti Giuseppe		rigettato	
26.	Cononi Caterina vedova Cabrino	»	1,200	»

27. Caprara conte Edoardo	Fr.	170,000	»
28. Caprara Andrea	»	24,000	»
29. Celi Vittorio S.	»	50,000	»
30. Cortie Pietro	»	1,000	»
31. Croci Girolamo	»	800	»
32. Casella Salvatore	»	5,000	»
33. Chiaiese Concetta	»	12,000	»
34. Coen Matteo	»	50,000	»
35. Ceccarelli vedova Santina	»	2,500	»
36. Ciscuti Angelo	»	500	»
37. Ciani Costante	»	800	»
38. Coda Caterina	»	700	»
39. De Sieno Gaetano	»	5,200	»
40. Donato Maria	»	600	»
41. D'Andrea Santi	»	500	»
42. De Memme Gaetano	»	3,500	»
43. De Grossi Carlotta	»	20,000	»
44. D'Amico Luigi	»	5,200	»
45. Della Riccia Felice	»	24,000	»
46. Dangeri Ferdinando	»	500	»
47. D'Elia Gaetano	»	400	»
48. Esaia Giuseppina	»	800	»
49. Esposito	»	1,800	»
50. Fiore Alfonso	»	3,000	»
51. Fiaschi Girolamo	»	800	»
52. Fiaschi Francesco	»	250	»
53. Fiorentino Eugenio	»	15,000	»
54. Ferro Giacomo		rigettato	
55. Fucà Domenico	»	700	»
56. Filippetti Gustavo	»	600	»
57. Felicetta Luigi	»	300	»
58. Ferrarese Elia	»	1,000	»
59. Fabbrica lombarda di prodotti chimici	»	1,800	»
60. Ferrari Vittoria	»	18,000	»
61. Ferrara Vincenzo	»	9,000	»
62. Ferrando Violetta		rigettato	
63. Fusco Giovanni	»	4,000	»
64. Fanucchi Alessandro	»	300	»
65. Frascaroli Annibale	»	400	»
66. Fattucci Alberto	»	6,500	»
67. Graziani Raffaele	»	15,000	»
68. Gasparoli Giovanni Battista	»	1,500	»
69. Gerbone Federico	»	500	»
70. Gronchi Marietta	»	6,000	»
71. Gaillara Gilardi e C.	»	900	»
72. Gasparri Archimede	»	7,000	»
73. Gandour Saad	»	12,500	»
74. Gandour Nissim	»	8,000	»
75. Guadagnini P.	»	25,000	»
76. Gorkie Caterina	»	500	»
77. Grossi Domenico e Maria	»	800	»
78. Giannotti Giuseppe	»	1,000	»
79. Giacomelli Adriano	»	10,000	»
80. Ghellini Ernesto	»	7,500	»
81. Guastini Giovanni Battista	»	8,000	»
82. Gasperini Ettore	»	1,600	»
83. Giovacchini Maria	»	7,000	»
84. Hakak Siby Elia	»	10,000	»
85. Iardella Andrea	»	9,000	»
86. Jeri Raffaello	»	150	»
87. Juppa Luigi	»	7,500	»
88. Lombardo Orazio	»	6,500	»
89. Levi vedova Fanny	»	8,000	»
90. Lombardo Boccia Egidio	»	11,000	»
91. Lombardo bey Adriano	»	30,000	»
92. Levi Vittorio	»	18,000	»
93. Longhi Giuseppe	»	700	»
94. Linares Pompeo	»	500	»
95. Lombardo Alberto	»	2,500	»
96. Lenzi Domenico	»	1,000	»
97. Lombardo Edoardo	»	800	»
98. Marciano Filomena	»	500	»
99. Mosti Giovanni	»	200	»
100. Manara Gaetano	Fr.	4,500	»
101. Mazzei Saverio	»	300	»
102. Maresca Antonio	»	1,500	»
103. Mari Mario	»	14,000	»
104. Milo Matteo	»	800	»
105. Martinetti Martino	»	600	»
106. Mires Lazzaro	»	35,000	»
107. Martini Giovanni Eugenio	»	200	»
108. Magnetti Francesco	»	10,000	»
109. Massari Bruto	»	1,000	»
110. Monti Carmelo	»	3,000	»
111. Mazzoni Vittorio	»	10,000	»
112. Massa	»	300	»
113. Menotti Tozzini	»	200	»
114. Moneti vedova Maria	»	800	»
115. Mussa Castro e figli	»	3,000	»
116. Mazzuola Domenico	»	4,500	»
117. Mocagatti Francesco		rigettato	
118. Marucci Geremia	»	600	»
119. Mileti Giuseppe e Erminia	»	2,500	»
120. Naggar Nai	»	2,500	»
121. Naggiar Giacomo	»	16,000	»
122. Orsone Pietro V.	»	250	»
123. Ortona Moisè	»	5,200	»
124. Pensa vedova Teresa	»	45,000	»
125. Perricone Giuseppe	»	800	»
126. Piha Abramo	»	8,000	»
127. Panelli Emma	»	15,000	»
128. Paggi vedova Allegra	»	8,000	»
129. Pisani J. e figlio	»	95,000	»
130. Pini Filippo	»	60,000	»
131. Paparello Domenico	»	6,000	»
132. Primi P. A.	»	20,000	»
133. Papi Luigi	»	6,500	»
134. Patri Lorenzo	»	10,000	»
135. Picco Angelo	»	6,000	»
136. Pirazzolli Alessandro	»	800	»
137. Piha Elia di G.	»	10,000	»
138. Paonessa Vincenzo	»	200	»
139. Procopi vedova Eugenia	»	150	»
140. Quartarone Giovanni	»	200	»
141. Rizzitano Francesco	»	5,000	»
142. Riches Elia di A.	»	9,000	»
143. Rizzotti Francesco	»	3,000	»
144. Rinaldoni Annessi Ferdinando	»	12,000	»
145. Raffo Antonio	»	800	»
146. Scarrozza Raffaele	»	15,000	»
147. Suares Gius. fu J.	»	75,000	»
148. Savarese Girolamo	»	20,000	»
149. Sbrigoli Adolfo	»	5,200	»
150. Salama Salomone	»	16,000	»
151. Sampieri Leonardo	»	4,500	»
152. Sicena Salvatore	»	3,000	»
153. Stagni Giovanni	»	8,000	»
154. Surbo Maria	»	700	»
155. Subio Carmela	»	1,200	»
156. Tilli Ferdinando	»	800	»
157. Torini Giacomo	»	2,500	»
158. Torchia Pietro Paolo		rigettato	
159. Trifiletti Nicola	»	400	»
160. Uccelli Virgilio	»	16,000	»
161. Vecchione Luigi	»	900	»
162. Viterbo Samuele	»	35,000	»
163. Vita Gaetano	»	800	»
164. Zogheb Contessa	»	300	»
165. Zambelletti et C.ie	»	1,800	»
166. Zogheb C.te Michele	»	70,000	»
	Fr.	1,744,900	»

R. CONSOLATO D'ITALIA IN SAN FRANCISCO.

DISTINTA *di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 4° trimestre 1883.*

1. Giorgi Benigno, nativo di Anchiano (Lucca), morto li 3 novembre 1876 in San Francisco.
2. Boitano Paolo, nativo di Lorsica (Chiavari), morto li 23 maggio 1883 in Sacramento.
3. Piazzi Giuseppe, nativo di Sant'Olcese (Genova), di anni 30, morto li 2 ottobre 1883 in San Francisco.
4. Dajuli Pietro, di anni 51, morto li 3 ottobre 1883 in San Francisco.
5. Natali Antonelli, d'anni 62, morto li 12 ottobre 1883 in San Francisco.
6. Lotti Ciro, nativo di Vitiano (Lucca), morto li 16 ottobre 1883 in Santa Rosa.
7. Tento Giuseppe, nativo di Casale (Piemonte), morto li 30 ottobre 1883 in Mukelumne Hill.
8. Rabaico Teresa, di anni 30, morta li 4 novembre 1883 in San Francisco.
9. Perazzo Angela, di anni 20, morta li 7 novembre 1883 in San Francisco.
10. Degregori Pietro, di anni 42, morto li 13 novembre 1883 in San Francisco.
11. Demartini Giovanni, nativo di Lorsica (Chiavari), di anni 35, morto li 23 novembre 1883 in San Francisco.
12. Guarnelli Caterina, di anni 25, morta li 23 novembre 1883, in San Francisco.
13. De Martini Giovanni, di anni 35, morto li 25 novembre in San Francisco.
14. Mariotti Cherubino, nativo di Corsagna (Lucca), di anni 31, morto li 28 novembre 1883 in San Francisco.
15. Ginocchio Antonio, nativo di Borgonovo Ligure, di anni 58, morto li 4 dicembre 1883 in San Francisco.
16. Dughi Enrico, nativo di Bedonia (Parma), morto li 9 dicembre 1883 in San Luis Obispo.
17. Carsiglia Vittoria, di anni 22, morta li 9 dicembre 1883 in San Francisco.
18. Felisetti Tobia, nativo di Bergamo, di anni 53, morto li 11 dicembre in San Francisco.
19. Cuneo Geronima, di anni 13, morta li 18 dicembre 1883 in San Francisco.
20. Fonte Enrico, di anni 27, morto li 21 dicembre 1883 in Oakland.
21. Ginocchio Angelo, di anni 29, morto li 21 dicembre 1883 in San Francisco.
22. Saronus Pietro, di anni 50, morto li 22 dicembre 1883 in San Francisco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale al signor comm. Silvestri Michele, in data 2 gennaio 1884, n. 212 di protocollo, e n. 436212 di posizione, pel deposito di due certificati, numero 661636, della rendita di lire 500, e n. 666044, della rendita di lire 175, emessi a Firenze, ed intestati a Sarzana-Fici cav. Raffaele fu Ignazio.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al titolare predetto, signor Sarzana-Fici, i titoli suindicati, a mezzo dell'Intendenza di finanza di Caltanissetta, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 15 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1° Che sono interrotte le comunicazioni dell'isola di Jersey (Manica) con Guernsey e Coutances. Durante l'interruzione, i telegrammi di Jersey sono spediti per vapore da Guernsey, senza variazioni di tassa;

2° Che è interrotto il cavo sottomarino fra Maranham e Para (Brasile). I telegrammi per Para sono spediti coi migliori mezzi, senza variazione di tassa.

Roma, 14 febbraio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Spagnuola e di Paceco, provincia di Trapani, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 15 febbraio 1884.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

R. decreto n. 1879 (Serie 3ª), col quale sono accertate le somme da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli annessivi elenchi *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* al Cairo espone nei termini che seguono la presente situazione dell'Inghilterra in Egitto:

« È difficile figurarsi lo stato umiliante nel quale gli inglesi sono caduti. Comunque la si pensi a Londra, qui non è possibile dissimulare che l'Egitto, al pari dell'Irlanda, si trova sotto la dominazione inglese.

« A quattro giorni di distanza da un esercito inglese di 7 mila uomini, ad alcune ore soltanto da un porto dove

un ammiraglio inglese fu tardivamente autorizzato ad esercitare il comando supremo, vi è una piccola guarnigione che muore di fame e che, dopo che essa diede prove di grande eroismo, viene lasciata trattare coi barbari per una resa che sarà probabilmente rifiutata e susseguita da un eccidio.

« Alcune miglia più al sud, per difendere un'altra guarnigione, noi permettiamo agli inglesi di sagrificare la vita loro in vani sforzi. In balìa dei motteggi dei forestieri e considerati dagli indigeni come nemici mortali, come si può noi sorprenderci di udire un ufficiale di alto rango dire che egli si vergognava di essere inglese, ed un altro ufficiale ai servigi dell'Inghilterra esclamare: « Ringraziando Iddio, non sono inglese! »

« La nostra popolarità ed il nostro prestigio sono scomparsi. Ciascun giorno che passa senza che si proclami il protettorato cumula odii che renderanno necessaria l'annessione. Nè questo è il parere di un partito politico soltanto; ma di quanti risiedono in Egitto, o vi viaggiano: europei, indigeni, radicali, liberali, conservatori. »

Scrivono da Suakim, 18 gennaio, alla *Politische Correspondenz* che le speranze fondate sull'intervento del grande sceicco Mohamed-el-Morgain non sembrano dovere realizzarsi.

Alle lettere intimatorie che questo dignitario, il quale occupa il terzo rango nella gerarchia maomettana, ha dirette ai capi delle diverse tribù furono fatte finora diciannove risposte negative.

E queste risposte sono talmente identiche nel loro significato da doversi credere che esse furono ispirate dal Madhi in persona. Il che in altri termini vuol dire che il grande sceicco deve arrendersi al Madhi. Da ogni parte lo si consiglia di rivolgersi ormai al Madhi direttamente.

In un articolo di fondo sugli affari d'Egitto il *Times* esprime le riflessioni che seguono:

« Non è possibile credere che la risoluzione e la politica delle mezze misure continuino a regnare nel gabinetto.

« È imperiosamente necessario che quando il generale Gordon giungerà a Kartum non si perda tempo a sostenerlo, e che lo si compensi dello svantaggio in cui egli si trova per causa dello scompiglio dell'Inghilterra sul litorale del mar Rosso fino alla disfatta di Baker pascià.

« Tempo è di aggiustare un colpo sui ribelli attorno a Suakim, in guisa da convincerli che la battaglia di Tokhar non è una prova conchiudente della debolezza e della incapacità della potenza in nome della quale il generale Gordon si è recato a Kartum.

« È inammessibile che le forze britanniche non bastino per un tale scopo, che ci è imposto ad un tempo dalla umanità e dal nostro interesse politico.

« In Inghilterra tutte le classi della popolazione sono d'accordo nel chiedere al governo di agire conforme alle responsabilità che abbiamo assunte, ed i ministri commetterebbero un errore inesplicabile se immaginassero che una maggioranza parlamentare possa opporsi ad un movimento della pubblica opinione.

« Il primo ministro, se si giudica dal corso naturale degli avvenimenti, si approssima al termine di una lunga e brillante carriera politica. Sarebbe deplorevole che il suo ritiro dalla vita pubblica non fosse accompagnato dalla gratitudine e dal rispetto della nazione. Mostrarsi incapace di riconoscere gli obblighi di capo del governo inglese in una crisi vitale per il nostro onore e per la nostra esistenza nazionale, sarebbe chiudere malamente una carriera di grandi servigi e di devozione dimostrata verso ogni nobile causa. »

Dalla discussione che ebbe luogo alla Camera dei comuni d'Inghilterra, sull'importazione del bestiame, la *République Française*, crede poter argomentare che in Inghilterra si comincia a voltare le spalle alle dottrine del libero scambio.

« Allo scopo di favorire l'allevamento nazionale, scrive il diario parigino, gli inglesi domandano puramente e semplicemente la proibizione di animali viventi, e siccome non osano confessare la ragione che li determina ad agire, hanno trovato un pretesto: la necessità di porre un termine alle epizoozie.

« A sentir loro, la febbre aftosa sarebbe sconosciuta nel Regno Unito se il bestiame straniero non la importasse di tempo in tempo. Adunque conviene colpire il male nelle sue radici, e ciò pare tanto più facile al *Times* che l'Inghilterra, al dire di questo giornale, per procurarsi la carne necessaria al suo consumo, non è obbligata di ritirare dall'estero degli animali viventi. Essa può, secondo il *Times*, rifiutare loro l'ingresso, e chiudere così le porte all'epizoozia senza che il consumatore abbia a soffrire, e senza che diminuisca la quantità offerta al consumo.

« Alla Camera dei comuni, i signori Duckam e Chaplain, che dividono l'opinione del *Times*, hanno reclamata la proibizione completa del bestiame vivente, ma il governo, per l'organo del signor Dodson, ha dichiarato che le misure adottate contro l'importazione degli animali malati sono per il momento sufficienti, che l'importazione del bestiame francese è intieramente proibita fino dal 1878, e che gli Stati Uniti, la Germania e l'Olanda sono state avvisate che la stessa misura verrebbe applicata per loro il giorno in cui mandassero in Inghilterra degli animali ammalati.

« Questa decisione ha soddisfatto la maggioranza della Camera dei comuni, che con 251 contro 200 voti ha approvato l'opera del governo.

« Insomma, conclude la *République*, gli allevatori inglesi sono risoluti a proteggere, non la loro industria contro la concorrenza estera, ma il loro bestiame contro la malattia. Nella pratica la distinzione è delicata. »

I giornali portoghesi si occupano sempre della questione del Congo. Secondo un telegramma da Lisbona, il *Com-*

mercio annunzia che il trattato che deve regolare quella questione è stato firmato a Londra l'8 corrente. Esso interpreterebbe gli antichi trattati relativi alla sovranità del Portogallo sul territorio della costa che si estende fra il 5° e l'8° di latitudine sud.

L'*Economist* di Londra dice che il testo del trattato non è ancora noto, credersi però che una Commissione mista, composta di portoghesi e di inglesi, sarà incaricata di sistemare la questione della navigazione. La frontiera portoghese sul Zaira è fissata fino a Noxi. Nell'interno delle terre essa si estende fino alle frontiere tracciate da varie tribù. Le tariffe delle dogane saranno eguali a quelle del Mozambicco, cioè a dire molto basse.

Il Senato francese ha approvato recentemente un progetto di legge relativo ad una convenzione tra la Francia e l'Inghilterra per determinare i limiti dei possedimenti rispettivi delle due potenze sulla parte della costa occidentale d'Africa, situata al nord di Sierra-Leone.

La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di studiare questo progetto di legge, ha adottato una relazione la quale dice:

« La convenzione del 28 luglio 1882 non regola equamente i diritti rispettivi della Francia e dell'Inghilterra sulla costa occidentale d'Africa. Essa impone alla Francia dei sacrifici senza un compenso. Essa non rimedia a nessun imbarazzo, ma ne prepara per l'avvenire.

« La vostra Commissione non ha potuto risolversi ad accettarla.

« Essa vi domanda di non adottare il progetto di legge che vi è stato presentato dal governo. »

È noto che il soggiorno recente del maresciallo de Manteuffel e del signor de Puttkammer, sottosegretario di Stato al ministero d'Alsazia-Lorena a Berlino, e le visite che questi due funzionari hanno fatto al cancelliere a Friedrichsruhe, hanno dato origine a varie voci relative a modificazioni che si introdurrebbero prossimamente nell'organizzazione politica ed amministrativa dell'Alsazia-Lorena. Il *Journal d'Alsace* crede di sapere che si sia di nuovo agitata la questione, posta già parecchie volte, della separazione della Lorena e dell'Alsazia.

« Tra le voci che hanno fatto nascere, tanto a Strasburgo che a Berlino, le conferenze che ebbero luogo a Friedrichsruhe, ve ne ha una, scrive il *Journal d'Alsace*, che vogliamo notare, perchè non è priva di verosimiglianza, ad avviso delle persone che sono al corrente dei negoziati che hanno preceduto la discussione della legge costituzionale del 1879, attualmente in vigore.

« Si sarebbe trattato nelle conversazioni a Friedrichsruhe, e si tratterebbe ancora, di distaccare la Lorena dall'Alsazia e di riunirla alla Prussia, mentre l'Alsazia continuerebbe a costituire uno Stato a parte, governato dal luogotenente, finchè si fosse presa una decisione definitiva sulla sua sorte.

« Questo piano era già una volta negli intendimenti del cancelliere dell'impero. Esso lo abbandonò nel 1879, ma non sarebbe impossibile che l'abbia ripreso in questo momento. Quanto al maresciallo de Manteuffel, non è da credersi che esso dia il suo consenso *proprio motu*; esso non è uomo da lasciar distaccare volentieri un dipartimento da uno Stato che esso governa.

« Comunque, la questione è posta, se non ufficialmente — ciò che non abbiamo potuto verificare — almeno in alcuni circoli politici influenti che l'hanno discussa in questi ultimi giorni.

« A varie riprese i giornali tedeschi avevano espressa l'opinione che questa divisione agevolerebbe l'assimilazione del territorio annesso, sottraendo l'Alsazia alla influenza della Lorena più francese di razza e di lingua, e sottomettendo questa ultima provincia all'azione energica della Prussia. »

Il re di Svezia e di Norvegia ha aperto la sessione dello Storthing di Norvegia col discorso seguente:

« Signori — Dopo l'ultima sessione dello Storthing, le relazioni esterne dei Regni Uniti non hanno subìto modificazioni; esse continuano ad essere le migliori con tutte le potenze estere.

« L'anno testè decorso ci ha dato, in media, un buon raccolto. È deplorevole che la pesca del merluzzo sia stata poco produttiva, ma, in cambio quella delle aringhe è stata più abbondante che negli anni precedenti.

« La nostra industria ha potuto proseguire i suoi lavori in condizioni abbastanza soddisfacenti; una Esposizione generale che ebbe luogo nella capitale, prova il sommo grado di sviluppo a cui è giunta. L'esportazione di legname è stata considerevole, sebbene abbia sofferto per il ribasso dei prezzi. La navigazione ha dato buoni risultati e la nostra marina a vapore si è accresciuta in grandi proporzioni.

« Le entrate dello Stato, particolarmente quella delle dogane, sono notevolmente aumentate, e il bilancio che sottopongo allo Storthing ha potuto essere basato, senza che io abbia a proporvi nuove imposte, sull'aumento di quelle che esistono diggià. Dacchè la ferrovia da Bergen è in esercizio, le nostre linee ferrate raggiungono una lunghezza di 1565 chilometri.

« Allo Storthing verrà presentata una proposta diretta a modificare certe parti della legislazione, relativa al servizio militare obbligatorio. Questa proposta sta in relazione con un disegno di una nuova organizzazione dell'esercito.

« Vi saranno pure presentati vari altri progetti di legge, di cui alcuni erano stati presentati anteriormente allo Storthing, senza che si fosse presa una deliberazione in proposito.

« Voglia la Provvidenza stendere sempre la sua mano tutelare sul popolo norvegese! Questo è il voto che formo, dichiarando aperta la sessione dello Storthing. Invocando sui vostri lavori la benedizione dell'Onnipotente, vi assicuro, signori, di tutta la mia benevolenza reale. »

Il signor Sherman, senatore dell'Ohio, dice il *Journal des Débats*, è in voce d'uomo abile ed istruito. Esso conosce certamente la storia del suo paese d'origine, e non ignora che, in Germania, lo Zollverein ha spianato la via alla Confederazione della Germania del nord e all'impero. Esso pensa forse che l'egemonia commerciale degli Stati Uniti sulle repubbliche del nuovo mondo avrebbe per conseguenza quell'egemonia politica che sognava l'ex-segretario di Stato, signor Blaine, quando provocava la riunione, a Washington, dei delegati di quelle repubbliche per costituire una grande Confederazione che sarebbe stata diretta dagli anglo-sassoni. Così, mirando allo stesso obbiettivo, ma invertendo l'ordine dei mezzi d'esecuzione, il signor Sherman ha presentato al Congresso dei rappresentanti un progetto di *bill* chiedente l'assegno di fondi per la riunione, in una grande conferenza, dei rappresentanti di tutti gli Stati liberi delle due Americhe, rappresentanti che studieranno il modo di stabilire un'unione doganale di tutti quegli Stati.

« È assai probabile, prosegue il diario parigino, che il progetto di Sherman non riuscirà come non è riuscito quello di Blaine, giacchè troverà un ostacolo molto serio nel protezionismo che praticano gli Stati Uniti. Ma senza preoccuparci ora della sorte che è riservata a questa proposta, diremo le ragioni che invoca in suo appoggio il proponente. E le ragioni sono queste, che le repubbliche spagnuole del sud, dal Messico fino alla Plata, sono invase da prodotti europei, malgrado le ricchezze naturali e lo sviluppo industriale e commerciale degli Stati Uniti; egli è che l'Inghilterra, a cagion d'esempio, spedisce al Messico in derrate commerciali e prodotti manifatturati, tredici volte più che gli Stati Uniti; egli è che gli stati dell'America del sud inviano agli Stati Uniti tre volte più di derrate che non ne ricevano, ciò che obbliga questi ultimi a pagare la differenza in moneta metallica. Sono questi fatti che meritano d'essere rammentati all'Europa. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAIGON, 14. — Il collocamento del cavo telegrafico è riuscito bene. Le comunicazioni telegrafiche sono stabilite fra Hai-Phong, Thua-Nan e Saigon.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice dichiara che non vennero segnalate ufficialmente al governo le circostanze del suicidio avvenuto a Montecarlo; soggiunge che il governo non ha intenzione di fare delle rimostranze alla Francia e all'Italia, per la soppressione del Casino.

MADRID, 14. — Lasala è stato nominato rappresentante di Spagna presso S. M. il Re d'Italia.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Dilke difende il governo, e dice: « Abbiamo aumentata la nostra responsabilità; finora eravamo solamente responsabili del mantenimento dell'ordine nell'Egitto propriamente detto; ora siamo pure responsabili dell'ordine sulla costa. Il principio politico del governo è di ritirare il governo egiziano ove è un flagello e di mantenerlo ove è benefico. »

La discussione è aggiornata.

LONDRA, 15. — Vi furono *meetings* a Birmingham, Liverpool e Rocdale contro la politica egiziana del gabinetto, ed uno a Edimburgo in favore del gabinetto.

Il *Daily Telegraph* dice che un credito di 250 mila sterline sarà domandato al Parlamento per le spese del Sudan.

PARIGI, 15. — Il *Figaro* assicura che le stragi di cristiani nell'Annam sono state organizzate dal reggente del Regno.

Dietro domanda del principe Vittorio la riunione bonapartista convocata alle Folies Bergères non avrà più luogo.

PALERMO, 15. — Stamane giunse in questa rada la squadra inglese sotto il comando del duca di Edimburgo.

LONDRA, 15. — È stata pubblicata una memoria di Gordon, in data 22 gennaio, diretta al governo, per la sistemazione del Sudan. Gordon propone di restituire il Sudan agli antichi sultani. Questi opterebbero per la loro indipendenza o per la supremazia del Madhi. Gordon crede che il possesso del Sudan sarebbe sempre inutile, causa le grandi spese necessarie per governare un grande paese sterile. Il governo della regina lascierà gli abitanti come Dio li pose. Gordon opina che la maggior parte delle forze del Madhi, attualmente a El-Obeid, rifiuterà di passare il Nilo.

Le istruzioni di Baring a Gordon si riferiscono specialmente allo sgombero del Sudan senza spargimento di sangue.

In un discorso alla Camera dei comuni, Dilke dichiarò che il governo formerà una linea di posti lungo il Mar Rosso per impedire il commercio degli schiavi.

GIBILTERRA, 15. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, giunto stamane da New-York, prosegue questa sera per Marsiglia.

PARIGI, 15. — La questione dell'imposta sulla rendita, essendo stata sollevata da alcuni giorni, il governo decise di combattere risolutamente qualsiasi proposta di questo genere.

ATENE, 15. — Le navi della squadra russa, assalite da una violenta burrasca presso Tenare, presero diverse direzioni. La corazzata *Principe di Edimburgo* è giunta a Salamina per riparare le avarie sofferte.

PIETROBURGO, 15. — Il *Journal Saint-Pétersbourg* constatà che l'opinione pubblica in Inghilterra rinunziò ai vecchi pregiudizi riguardo a Merv. Soggiunse che la Russia non occuperà mai Serak. La Russia e l'Inghilterra hanno interesse reciproco di intendersi nella loro missione civilizzatrice.

PARIGI, 15. — Il *National* dice che gli articoli della *Post* di Berlino, che diedero particolari completi ed esatti sui forti della frontiera dell'Est, richiamarono l'attenzione del governo. La *Post* parlò pure dei lavori segreti cominciati al forte Frouard. Il ministro della guerra fece sospendere i lavori cominciati in certi punti e licenziare gli operai.

LONDRA, 15. — Una riunione di 2500 conservatori a Guildhall disapprovò la politica indecisa del governo in Egitto. Parecchi personaggi politici vi assistevano.

Hewett telegrafa da Suakim: « Tutto bene. Il primo contingente della fanteria di marina è arrivato. »

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati.* — Nel corso della discussione dell'ordinanza sulla sospensione della giuria, il ministro di giustizia, Prazak, disse:

« Dopo che la legge sui socialisti è entrata in vigore in Germania, Vienna è divenuta uno dei centri più attivi del movimento anarchico. Il governo esitava a ricorrere a misure eccezionali nella speranza che gli anarchici si sarebbero moderati. Il governo non intende di attaccare l'istituzione della giuria che continua a funzionare in ogni altro luogo dell'Austria. »

La Camera adottò la soppressione temporanea della giuria dopo queste dichiarazioni del ministro di giustizia.

BELGRADO, 15. — È scoppiata una crisi ministeriale.

Il signor Garaschanin, ministro di Serbia a Vienna, fu chiamato dal Re.

SUAKIM, 15. — Una riunione dei capi delle tribù neutrali presso Suakim decise di invitare Osman Digma a rispettare i loro territori.

Gli altri capi si pronunziarono contro di lui.

CAIRO, 15. — Il governo inglese rispose al generale Vood, rifiutando la cooperazione dell'esercito egiziano alla spedizione di Tokar perchè questo esercito è formato per difendere l'Egitto propriamente detto e non il Sudan.

SINGAPORE, 15. — Il piroscafo *Abissinia* della Navigazione Generale Italiana, giunto qui ieri, proseguirà domani per Batavia.

PALERMO, 15. — Nel pomeriggio il prefetto, il generale Pallavi-

cini ed il sindaco si recarono a presentare omaggi al duca di Edimburgo in casa del console inglese.

Il Comitato di beneficenza pel carnevale invitò il duca di Edimburgo al ballo per la sera del 18 corrente al teatro Bellini.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 15 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia al tocco e 10 minuti.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia alla Camera le dimissioni dei membri della Giunta per l'esame del Codice penale, degli onorevoli Zanardelli, Varè e Giuriati.

Ordina poscia che si faccia la chiama per accertare il numero dei deputati presenti.

Quartieri, *segretario, fa la chiama.*

Giannuzzi Savelli, *guardasigilli*, prega l'onorevole Frola di voler consentire che la sua interrogazione relativa all'arretrato delle cause nella Corte di appello e Tribunale di commercio in Torino, sia svolta 'ra qualche giorno, avendo mestieri di raccogliere ancora una parte dei dati statistici che si riferiscono a questo argomento. Promette del resto di non ritardare per questo quei provvedimenti che all'uopo crederà di dover prendere.

Frola prende atto di questa dichiarazione, e propone che la sua interrogazione sia svolta appena esaurita la legge sugli studi superiori.

(*La Camera approva*)

Presidente dà lettura di una interrogazione del deputato Compans al Ministro dei Lavori Pubblici sull'andamento dei lavori della ferrovia Ivrea-Aosta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, propone che sia svolta domani.

(*La Camera approva.*)

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Bonghi continua il discorso ieri interrotto sull'articolo 27, aggiungendo altri argomenti contro la proposta della Commissione di concedere le tasse d'iscrizione per i corsi orali e per esercizi pratici e clinici ai relativi insegnanti. Da ciò nascerà una concorrenza interessata e bassa fra i vari insegnanti, che si sforzeranno d'indurre i giovani ad iscriversi ai loro corsi piuttosto che a quelli di un altro. Trattasi dunque d'una novità pericolosa, che potrà da noi produrre effetti perniciosissimi.

Propone il modo di ovviare ai principali inconvenienti di quella disposizione, quando la si volesse mantenere. Ed osserva che a suo avviso sarebbe degna di esser seguita la consuetudine che impone ai professori di Università in altri paesi di lasciar da parte l'esercizio delle loro professioni addicendosi esclusivamente all'insegnamento.

Lo Stato da parte sua deve compensare convenientemente questi insegnanti, proporzionando lo stipendio loro al numero degli alunni al quale insegnano.

Berio, *relatore*, dà alcuni chiarimenti relativamente ad alcune modificazioni di forma che propone all'ultimo capoverso dell'articolo 27.

Bonghi vorrebbe sapere se la Commissione è disposta a tener conto delle considerazioni da lui svolte. Aggiunge in tutti i modi che non gli par chiara la distinzione fatta fra corsi *orali*, e corsi *pratici*; una volta che tanto per gli uni come per gli altri devesi pagare la tassa.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dice che quelle locuzioni non importano niente altro che una semplice determinazione per maggior chiarezza. In quanto alle altre osservazioni dell'onorevole Bonghi, non può tenerne conto se egli non le tradurrà in altrettante proposte.

Cavalletto gli par degnissimo di considerazione quanto ha detto l'onorevole Bonghi, che cioè la concessione delle tasse d'inscrizione ai professori creerà una sproporzione grandissima fra gl'insegnanti di una stessa Università.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, trova giusta l'osservazione, ma difficilissimo il rimedio. Qualche piccolo espediente che possa escogitarsi, sarà compreso nelle disposizioni del regolamento. D'altronde una certa compensazione si avrà nel fatto, che il merito vero avrà un vantaggio sulle mediocrità.

Cavalletto. Un rimedio sarebbe questo di dividere in due parti queste tasse, dandone una ai professori, ai cui corsi i giovani si iscrivono; e dando l'altra in parti eguali agli altri professori.

Bonghi propone che la Commissione studi essa i rimedi per ovviare agl'inconvenienti da lui indicati. Propone un emendamento con cui i professori di diritto e di medicina non possano esercitare la professione di avvocato e di medico curante.

Berio non accetta questi emendamenti.

Presidente legge nuovi emendamenti a questo articolo degli onorevoli Umana, Cavalletto, Curioni e Commissione, e coglie questa occasione per deplorare la cattiva abitudine invalsa di presentare ad ogni momento nuovi emendamenti, violando così le disposizioni testuali del regolamento.

Berio, *relatore*, chiede che si sospenda la seduta, perchè la Commissione possa pronunziarsi su questi nuovi emendamenti.

(*La seduta è sospesa per* 10 *minuti.*)

Presidente invita il relatore ad esporre l'avviso della Commissione sui vari emendamenti.

Berio, *relatore*, dichiara che la Commissione non accetta nessuno degli emendamenti presentati.

Bertani (*Presidente della Commissione*) dichiara che la Commissione non prenderà in esame nessuno degli emendamenti che non sia stato presentato nei limiti del regolamento.

Presidente prega la Camera di conformarsi a questo invito della Commissione, già da lui altre volte ripetuto, e rilegge l'articolo 65 del regolamento che prescrive che tutti gli emendamenti debbano essere presentati in tempo, stampati e distribuiti alla Camera.

Bonghi chiede che anche la Commissione sottostia a questa disposizione del regolamento per i suoi emendamenti; e ritira quello da lui presentato.

Umana, Curioni e **Cavalletto** ritirano i loro emendamenti.

(*Si approva l'articolo 27 emendato dalla Commissione, e l'articolo 25 ieri rimasto sospeso.*)

Corleo propone un articolo aggiuntivo relativo alla dispensa dalle tasse universitarie, dando questa facoltà, che era prima esercitata dal Ministro, al Collegio dei professori, giacchè quelle tasse ora non vanno più a beneficio dello Stato.

Berio, *relatore*, sebbene non creda necessario questo articolo, pure lo accetta.

(*La Camera lo approva.*)

Bonghi accetta la disposizione dell'articolo 29 che dà facoltà allo studente di regolare l'ordine delle materie del proprio corso universitario; ma dovrebbe essere completata con la prescrizione alle Facoltà di pubblicare in principio di ogni anno scolastico l'ordine degli studi che stimeranno migliore.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non crede necessaria una disposizione per ciò, giacchè questo è nelle attribuzioni delle Facoltà.

(*Si approva l'articolo* 29.)

Dini Ulisse desidera che si dica nell'articolo 30 che la tassa per l'esame di laurea debba andare a beneficio dell'Università.

Spirito. Una conseguenza dei principii che informano questo disegno di legge sarà l'abolizione degli esami speciali; e questa egli la crede una novità non giustificata e pericolosa, parendogli che da essa potrà seguire un maggior decadimento dei nostri studi e della coltura generale del paese.

La mancanza di un alto ideale che infervori la gioventù allo studio, il numero eccessivo delle Università, e quindi il disperdimento degli insegnanti veramente distinti, il ristretto numero delle lezioni per l'eccesso delle vacanze, ed in parte per l'incuria dei professori, sono le cause principali del decadimento dei nostri studi. Bisogna quindi sovvenire a questo stato di cose coll'imporre gli esami speciali, sprone allo studio assiduo e costante per gli studenti; specchio del sistema d'insegnamento per gl'insegnanti; guarentigia efficace per le famiglie, per le quali l'esame di Stato sarà sovente una grave e tarda delusione. A meno che non si riduca agl'insegnamenti esclusivamente professionali; nel qual caso gli studi scientifici saranno disertati e dagli studenti e dai professori, con detrimento gravissimo della coltura nazionale.

In nessun paese d'altra parte sono stati aboliti gli esami speciali, tranne che in Germania, ove l'indole de' giovani è ben diversa da quella degl'italiani, ed ove poi s'incomincia a non esser molto d'accordo sulla bontà del sistema per i non buoni risultati che se ne traggono. Ma su questo argomento devesi tener conto del parere delle persone competenti, e nessuno ignora che tutti i professori delle Università italiane, all'onorevole Baccelli, che li richiedeva a quali tra gli esami annuali e biennali si dovesse dare la preferenza, rispondevano che gli annuali erano da preferirsi.

Oltre gli esami speciali, si sopprime con questo disegno di legge anche la laurea, istituto essenzialmente italiano; si sopprime indirettamente, giacchè nessuno la ricercherà se essa non serve nè per l'esercizio delle professioni, nè per esercitare l'insegnamento; si sopprime per sostituirle l'esame di Stato, istituzione di dubbio valore, che non risponde al nostro carattere italiano, che ripugna ad esami esclusivamente professionali. (*Bravo!*)

Berio, *relatore,* dopo aver notato che le considerazioni dell'onorevole Spirito avrebbero dovuto essere svolte nella discussione generale, dichiara che la Commissione non potrebbe accoglierle, altrimenti rovescierebbe tutto l'edificio della legge. La Commissione non solo non riconosce nell'esame speciale una garanzia di studio per parte degli studenti che vi si possono preparare in pochi giorni; ma, se si mantenesse, toglierebbe ogni valore alla libera docenza, giacchè gli studenti sarebbero costretti a frequentare le lezioni del professore avanti il quale dovrebbe dare l'esame.

Spirito crede che, quando gli esami speciali sieno insufficienti come prova di sapere, si possono correggere dirigendoli a questo scopo. Nè consente ch'essi distruggerebbero i benefici della libera docenza, perchè il pericolo di rappresaglia da parte del docente ufficiale, temuto dalla Commissione, può essere evitato con una savia costituzione della Commissione esaminatrice.

Bonghi si riserva di trattare la questione degli esami di Stato quando verrà in discussione l'articolo 34. Sopra l'articolo in discussione si limita ad invitare la Commissione a prescrivere esami intermedi.

Così il giovane sarà indotto a studiare per l'esame e non sarà impedito di soffermarsi in quegli studi che maggiormente lo interessano.

Nè si dica che provvederanno le Facoltà, perchè il loro interesse le spingerà al sistema vagheggiato dalla Commissione, il quale permette agli studenti di starsene a casa tutto l'anno.

Berio, *relatore,* non accetta la proposta dell'onorevole Bonghi che contrasta collo spirito della legge.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* si unisce alle dichiarazioni del relatore, perchè gli esami di Stato non sono esami universitari, ma una guarentigia per la società.

(*L'articolo* 32 *è approvato.*)

Cavalletto esprime il dubbio che, lasciando alle Università lo stabilire le norme per gli studi, esse si renderanno deserte, e che quindi i corpi locali non sovverranno menomamente Istituti che cesseranno d'essere focolari di studio.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* crede al contrario che si desterà una nobile gara tra le varie Università.

Cavalletto crede che avrebbe ragione il Ministro se le Facoltà non fossero indotte a facilitare gli studi e gli esami per attrarre il maggior numero di studenti e percepire in maggior copia le tasse universitarie.

Bonghi chiede se tra le norme che può prescrivere la Facoltà ci sia anche quella di escludere dalle Commissioni d'esame i privati docenti.

Berio, *relatore,* dichiara che ha presentato un'aggiunta, così espressa: « a questo esame prenderanno parte liberi docenti in proporzione di un terzo dei professori ufficiali. »

(*È approvato l'art.* 31 *con quest'aggiunta*).

Nocito preferisce l'articolo 32 del Ministro a quello proposto dalla Commissione; giacchè con questo si renderebbe obbligatorio l'esame di Stato anche pei professionisti che hanno ricevuto un diploma professionale dagli Istituti tecnici e da scuole speciali, e per conseguenza sconvolgerebbe l'ordinamento delle scuole secondarie.

Crede poi pericolosissimo l'articolo, per l'effetto che avrà di scemare il numero, già scarso, degli aspiranti all'insegnamento nei Licei e negli Istituti tecnici.

La legge 8 giugno 1874 che regola l'esercizio delle professioni sarà abrogata per questo articolo? La legge sul Notariato 25 luglio 1875 sarà abrogata? Dovranno subire l'esame di Stato anche le aspiranti ostetriche? E se la Commissione risponderà negativamente, non è chiaro che questo articolo non significa nulla?

Bonghi dice che questo articolo è la prova più patente della confusione con cui è concepita tutta la legge. L'esame di Stato non ha ragione di essere in Italia; in Germania, dove è nato, non è la conseguenza di una organizzazione universitaria, ma soltanto del diritto amministrativo germanico. Quindi è tutt'altra cosa da quello che si vuol fare da noi.

Legge alcuni brani d'un'opera per dimostrare questa sua affermazione, e chiede se si dovrà, dopo questa legge, rinunziare alle altre leggi che regolano l'esercizio professionale.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica.* Mai più.

Bonghi prega il Ministro di non interromperlo.

Presidente prega l'onorevole Bonghi di non usurpare le prerogative del Presidente (*Ilarità, Bene!*) e a continuare il suo discorso.

Bonghi domanda al Presidente del Consiglio e al Guardasigilli (*Ilarità*) se per l'ammissione ai Dicasteri cui presiedono si contenteranno degli esami di Stato che si instituiscono con questo articolo. Se manterranno i loro esami speciali, questo esame di Stato è una inutile duplicazione.

Sostiene che, dal momento che l'esame di laurea serve a constatare la capacità scientifica, l'esame di Stato non serve a niente; tutt'al più a constatare la capacità pratica. E tutto ciò è stato fatto per rialzare il livello scientifico del paese?!

Sostiene che l'esame di Stato abbasserà di molto anche il livello morale dei professionisti, e che tutti gli aspiranti saranno approvati, perchè ci vuole un grande sforzo per farsi rigettare in un esame di questa natura.

Dice che la legge non stabilisce nessuna cautela che i professori e gli studenti adempiano ai loro obblighi; quindi gli esami di Stato non saranno altro che un mezzo comodo perchè gli studenti possano, senza lo studio e senza la disciplina di un corso universitario, arrivare all'esercizio di una professione.

Quindi ripete che il livello scientifico del paese si abbasserà in modo deplorevole. (*Bene, approvazioni a destra*).

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione,* è dolente che un discorso così bello e dotto come quello dell'onorevole Bonghi sia in gran parte perfettamente inutile; e basta leggere la relazione per persuadersene.

Dalla relazione risulta infatti che, per le professioni per cui esistono, rimangono le disposizioni delle leggi speciali.

Tutte le osservazioni dell'onorevole Bonghi sul decadimento scientifico a causa degli esami di Stato, non hanno ragione di essere. Gli studi non hanno che a vantaggiarsi della libertà.

La legge guarentisce nel miglior modo possibile l'alta coltura intellettuale del paese, e colla gara delle varie Università si dà efficace stimolo al suo sempre crescente progresso.

Il Governo non vuole serbarsi che la guarentigia dell'esercizio professionale; e per questo instituisce gli esami di Stato.

Quindi sono infondati i timori che l'onorevole Bonghi manifesta e cui la Camera non vorrà partecipare. (*Bene*)

Bonghi risponde che se gli esami di Stato non pregiudicano le disposizioni di leggi speciali, sono perfettamente inutili. Nega che questa legge sia utile e pratica; così non pensano i più illustri professori del Regno, nè i maggiori scrittori stranieri.

Ammette che il Ministro abbia piena fede nella legge che propone; ma crederebbe di mancare al proprio dovere non dicendo e non ripetendo che a questa fede non può partecipare.

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione,* nega sia vero che la legge sia avversata dai più illustri professori d'Italia. Invece moltissimi la chiedono, e l'attendono con grande fiducia nei suoi risultati. (*Bene, commenti.*)

La seduta è tolta alle 7.

Ordine del giorno per la seduta di domani all'ora una pomeridiana.

1. Discussione di una risoluzione proposta dai deputati Della Rocca e Napodano.
2. Svolgimento di una interrogazione del deputato Compans al Ministro dei Lavori Pubblici.
3. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
4. Stato degli impiegati civili. (68)
5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
6. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Munificenza Sovrana. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia che Sua Maestà il Re ha elargito lire tremila all'Istituto dei rachitici per fondazione di un letto nell'infermeria.

Con questa sono già otto le fondazioni di letti di cui si è arricchito l'Istituto dei rachitici nel breve giro di tre mesi.

I fenomeni dell'Etna. — In data del 5 corrente, l'egregio professor O. Silvestri scrive da Catania:

Gli ultimi fenomeni sismici etnei avvenuti nella prima metà di gennaio hanno avuto un seguito che continua fino alla presente data.

Negli Osservatori circum-etnei sono stati constatati i seguenti fatti:

Gennaio 17, ore 5 18 pomerid., in Adernò scossa sussultoria debolissima.

Gennaio 18, ore 12 28 pomerid., in Bronte scossa sussultoria debolissima.

Gennaio 25, ore 4 antim., in Randazzo scossa sussultoria, avvertita dal maggior numero degli abitanti.

Gennaio 25, ore 4 antim., in Giarre scossa sussultoria avvertita da pochi.

Febbraio 4, ore 10 17 ant., in Bronte scossa sussultoria debolissima.

Febbraio 4, ore 3 50 pomerid., in Belpasso scossa ondulatoria NO-SE, generalmente avvertita.

Febbraio 4, ore 3 50 pom., in Biancavilla scossa mista, generalmente avvertita.

Febbraio 4, ore 3 50 pom., in Paternò scossa sussultoria, generalmente avvertita.

Febbraio 5, ore 7 27 ant., in Bronte scossa debolissima.

Febbraio 5, ore 7 27ant., in Linguaglossa scossa ondulatoria NE-SO, avvertita da pochi.

In coincidenza di questi medesimi giorni a Catania si sono osservate delle notevoli perturbazioni microsismiche.

Frattanto l'Etna si sfoga dal cratere centrale col fare di tanto in tanto delle eruzioni di cenere che, alternandosi colla neve, fanno vedere il suo manto invernale, ora candido, ora come affumicato, e specialmente in vicinanza della sua cima.

Le eruzioni di cenere più rimarchevoli sono avvenute nei giorni 3, 6, 7, 13, 15, 18, 19, 20, 21, 26, 30 gennaio e al 1° di febbraio.

Decessi. — Il professore Chenery, redattore capo del *Times*, è morto a Londra in età di 58 anni.

Nato alle Barbade, nel 1826, Tommaso Chenery studiò al Collegio di Eton ed all'Università di Cambridge, ove ottenne i suoi gradi accademici. Nel 1868 egli era professore d'arabo ad Oxford, ed abbandonò l'insegnamento per succedere al Delane, quale redattore capo del *Times*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	10,1	— 0,4
Domodossola	coperto	—	10,2	3,3
Milano	coperto	—	10,7	5,0
Verona	piovoso	—	16,0	—
Venezia	piovoso	mosso	10,2	2,9
Torino	nebbioso	—	8,0	—
Alessandria	coperto	—	10,0	5,4
Parma	coperto	—	11,1	3,8
Modena	coperto	—	11,9	4,2
Genova	coperto	calmo	12,6	8,0
Forlì	coperto	—	10,7	3,0
Pesaro	piovoso	mosso	8,8	1,3
Porto Maurizio	coperto	calmo	13,3	8,8
Firenze	coperto	—	13,2	7,0
Urbino	coperto	—	6,5	1,5
Ancona	nebbioso	calmo	11,0	6,0
Livorno	coperto	calmo	16,7	7,6
Perugia	piovoso	—	8,3	2,5
Camerino	coperto	—	6,0	0,1
Portoferraio	coperto	mosso	14,1	7,8
Chieti	coperto	—	10,0	1,3
Aquila	coperto	—	9,9	— 0,5
Roma	piovoso	—	14,7	5,3
Agnone	3/4 coperto	—	6,0	— 0,7
Foggia	nebbioso	—	11,3	0,8
Bari	coperto	calmo	11,2	6,0
Napoli	coperto	calmo	12,9	6,5
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	6,0	— 1,6
Lecce	1/4 coperto	—	10,9	2,6
Cosenza	sereno	—	12,6	4,0
Cagliari	coperto	calmo	18,0	8,5
Tiriolo	3/4 coperto	—	7,9	1,2
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,2	10,0
Palermo	coperto	calmo	17,8	7,4
Catania	coperto	legg. mosso	15,5	9,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	12,5	3,5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	16,0	10,5
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,4	9,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 febbraio 1884.

In Europa pressione straordinariamente elevata al nord e nord-est; bassa e decrescente allo occidente. Stocolma 783; Valenzia 754; Biarritz 757.

In Italia, nelle 24 ore, pioggierelle in molte stazioni; venti abbastanza forti del 1° quadrante sulla costa adriatica; barometro disceso da 6 a 2 mm. dal nord al sud; temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo coperto anche piovoso al nord e centro; venti deboli a freschi specialmente del 1° quadrante; barometro alquanto depresso (761) nel golfo di Genova e variabile da 761 a 765 millimetri. Mare mosso.

Probabilità: venti freschi a forti del 1° quadrante; pioggie generali e neve ai monti; abbassamento di temperatura; mare agitato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 febbraio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,7	760,9	759,9	760,6
Termometro	7.5	7,8	8,3	8,4
Umidità relativa	81	83	85	75
Umidità assoluta	6,32	6,57	6,93	6.21
Vento	E	NNE	NE	NNE
Velocità in Km.	10,0	12,5	13,5	23,0
Cielo	piove	piove	piove	coperto burrascoso intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,3; \| Min. C. = 5,3.

Pioggia in 24 ore, mm. 28,95

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 17 ½	—	92 17 ½	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 45	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	549 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	531 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	456 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	841 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	519 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1182 50	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	327 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 25
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Società Italiana per condotte d'acqua 519 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanto nelle varie Borse del Regno nel dì 14 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 102.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 932.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 133.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 826.

V. Trocchi, *presidente*.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Gennaio 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 30,142,634 26
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,526,479 19		
	id. maggiore di 3 mesi	» 385,212 84		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 2,137 45	»	» 24,913,829 48
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
ANTICIPAZIONI				» 3,506,821 34
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 200,819 11	» 1,117,347 40
	Effetti ricevuti all'incasso		» 479,405 94	
CREDITI				» 13,018,295 39
SOFFERENZE				» 1,815,957 80
DEPOSITI				» 9,817,936 33
PARTITE VARIE				» 9,228,371 09
			TOTALE	L. 93,561,193 09
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 72,596 28
			TOTALE GENERALE	L. 93,633,789 37

PASSIVO.

CAPITALE		L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 37,710,998 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 27,182,434 32
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 9,817,936 33
PARTITE VARIE		» 3,802,915 19
	TOTALE	L. 93,514,283 84
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 119,505 53
	TOTALE GENERALE	L. 93,633,789 37

Distinta della cassa e riserva.

Oro		L. 13,935,530 »
Argento		» 4,955,908 49
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)		» 2,209 77
Biglietti consorziali		» 8,099,236 »
Biglietti di Stato		» 327,800 »
	RISERVA	L. 27,320,684 26
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 2,821,950 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	CASSA	L. 30,142,634 26

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	32,109	L. 802,725 »
da » 50	162,531	» 8,126,550 »
da » 100	85,321	» 8,532,100 »
da » 200	34,106	» 6,821,200 »
da » 500	13,889	» 6,944,500 »
da » 1000	6,317	» 6,317,000 »
	SOMMA	L. 37,544,075 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	93,822	L. 93,822 »
da » 2	14,343	» 28,686 »
da » 5	3,259	» 16,295 »
da » 10	1,244	» 12,440 »
da » 20	784	» 15,680 »
	TOTALE	L. 37,710,998 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 37,710,998 » è di uno a 3 142

Il rapporto fra la riserva » 27,320,684 26 { la circolazione L. 37,710,998 » e gli altri debiti a vista » 27,182,434 32 } » 64,893,432 32 è di uno a 2 375

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 9 febbraio 1884.

Visto — **Il Direttore Generale** E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

840

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio di Massalubrense, Amitrano Gio. Battista.

Napoli, 28 gennaio 1884.

875 AVV. GIUSEPPE CUOMO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nella udienza del 21 marzo 1884, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 20 aprile 1879, anche nel nome ecc., assistita dal di lei marito Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando, col ribasso di cinque decimi consecutivi, e pel prezzo ivi enunciato, del seguente fondo espropriato a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo, rimasto deserto nella vendita 30 gennaio 1884:

1° (già 6° lotto). Casa da cielo a terra al vicolo della Penna, nn. 13 a 18, in mappa numero 86, col canone annuo di lire 291 04, confinanti Gozzi, Cappuccini e Cardelli, per lire 6904 73.

872 MARCO avv. TRENTANNI proc.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Ad istanza del sig. avv. Pasquale Auletta, domiciliato in Roma, via della Vite, n. 95-A, in virtù di ordinanza del sig. presidente della Corte d'appello d'Ancona del 7 agosto 1882, notificata il 16 detto mese ed anno, io Gasparri Filippo, usciere di detto mandamento, ho col presente atto fatto precetto al sig. Andreuzzi Giuseppe, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque da oggi la somma di lire 1761 70, dovute all'istante in virtù di detta ordinanza, con deduzione di lire 300 già pagate, comprese l'importo dell'ordinanza di lire 16 70, diffidando il suddetto che, scorso detto termine senza effetto, si procederà in di lui danno all'esecuzione mobiliare, anche presso terzi, a forma di legge, S. P. di ogni altro diritto, ecc.

Roma, 11 febbraio 1884.

881 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Ad istanza del signor avv. Pasquale Auletta, domiciliato in Roma, via della Vite, n. 95-A,

In virtù di ordinanza del signor presidente della R. Corte d'appello d'Ancona del 7 agosto 1882, notificata il 16 detto mese,

Ed in seguito al precetto intimato oggi stesso al signor Andreuzzi Giuseppe per lire 1761 70, dovute allo istante in forza di detta ordinanza,

Visto il decreto di abbreviazione ai termini del precetto, in data del nove corrente,

Venne trasmesso pignoramento presso il signor sindaco di Roma delle somme da questo dovute al dottor Andreuzzi.

Quindi io sottoscritto usciere ho citato quest'ultimo a comparire avanti il pretore del 1° mandamento di Roma l'8 marzo 1884, ore 12 meridiane, per ivi, ove lo voglia, assistere alla dichiarazione (ed agli atti ulteriori) che emetterà il nominato signor sindaco, e le somme dichiarate assegnarsi allo istante, fino alla concorrenza di dette lire 1761 e cent. 70, oltre le spese, S. P. di ogni altro diritto, ecc., condannando l'Andreuzzi alle spese, tanto del presente pignoramento, che delle successive.

Roma, 11 febbraio 1884.

882 GASPARRI FILIPPO usciere.

N. 74.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori e delle provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Cordevole a Bribano pella ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, e pella strada nazionale n. 48 di classifica Belluno-Feltre-Primolano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 325,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 17,000, ed in lire 32,500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 11 febbraio 1884.

869 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 65.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 32,855 14, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 gennaio p. p., per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale n. 6, da Bosa alla spiaggia Sporoddai, presso Orosei, compreso fra Rio Ordari e la spiaggia suddetta, di lunghezza metri 87141 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 4 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 31,130 25, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1884.

862 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 63.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 15,062 85, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 gennaio p. p., per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 5 di 1ª categoria, compreso fra Monti e Terranova Pausania, di lunghezza metri 25111,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 4 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 14,309 71 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pegli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1884.

860 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della *Banca Popolare Cooperativa di San Ferdinando di Puglia*, in conformità dell'art. 49 dello statuto sociale e degli articoli 154 e seguente del Codice di commercio, invita tutti gli azionisti a volersi unire in assemblea generale, ed in prima convocazione, nel locale della Banca, il dì 16 prossimo marzo, alle ore 10 antimer., per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Rinnovazione delle cariche;
2. Discussione ed approvazione del conto sociale e relativo bilancio per l'esercizio 1883.

Qualora la prima convocazione non possa aver luogo per deficienza degli intervenuti, s'intenderà fissata la seconda convocazione per la successiva domenica 23 detto.

San Ferdinando di Puglia, 14 febbraio 1884.

Per il Presidente
891 *Il Direttore:* NICOLA PIRRONTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 12 febbraio 1884, secondo l'avviso d'asta in data 18 gennaio 1884, per l'appalto della fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento durante l'anno 1884 di

Olio di oliva di 1ª qualità per macchine e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire 121,904,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 20 55 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 96,852 75.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 12,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 12 febbraio 1884.

889 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

(2ª *pubblicazione*)

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA *autorizzata con R. decreto* 16 *aprile* 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in data 22 gennaio ultimo scorso, ed a termine di legge, gli azionisti della manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 4 marzo 1884, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883, e deliberazioni relative;
4. Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'articolo 25 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 23 febbraio corrente, in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 36.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito, rilasciate dalle Banche ed Istituti di credito di Torino e di Milano.

Torino, 1° febbraio 1884.

756 LA DIREZIONE.

Prefettura della Provincia di Padova

Avviso di reincanto.

Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 37,382 58, importare della delibera provvisoria dei lavori a sinistra del Canale di Pontelongo, fra gli stanti nn. 42 e 50, rende noto che nel giorno di giovedì 21 corrente, alle ore 11 ant., nella residenza di questa Prefettura, si procederà al reincanto dei lavori stessi.

La gara sarà aperta col metodo dei partiti segreti, sulla base della presentata ultima offerta, e la delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il migliore ribasso.

Del resto le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 9 gennaio decorso, pari numero, di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in quest'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Padova, 9 febbraio 1884.

885 *Per l'ufficio di Prefettura:* A. ZARDON.

Banca Canellese — Canelli

AVVISO.

A senso dell'articolo 33 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Canellese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 9 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, in una sala dell'Asilo infantile di Canelli.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1883;
4. Nomina di sei amministratori in surrogazione degli scadenti per anzianità;
5. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

In mancanza del numero legale degli azionisti, l'assemblea s'intenderà convocata in seconda adunanza pel giorno 16 marzo prossimo, alla medesima ora e nello stesso locale.

Il termine utile pel deposito delle azioni per intervenire a detta assemblea scade col mezzodì del 9 marzo prossimo.

Canelli, 13 febbraio 1884.

876 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO.

AVVISO D'ASTA pei lavori di difesa frontale e robustamento in ischiena di un tratto di arginatura destra del fiume Adige, in località Volta Smergon, in comune di S. Martino di Venezze, giusta progetto in data 17 novembre 1883 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 31 gennaio 1884, n. 2693-1614.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di mercoledì 20 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 52,226, oltre ai compensi non soggetti a ribasso in lire 8000.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino ai detti giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antim. del giorno di lunedì 25 corrente.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo fino alla concorrenza del 10 per cento dell'importo di delibera, e verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 90 consecutivi decorribili da quello che verrà fissato nel verbale di consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 12 febbraio 1884.

887 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

N. 64.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 16,618 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 gennaio p. p., per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale n. 7 di 1ª categoria, detta centrale, compreso fra la cantoniera del Tirso e l'impigliatura della strada nazionale Castelsardo-Ozieri, presso Fraigas, di lunghezza metri 65329,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 4 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 15,787 86, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1884.

861 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
dell'Ospizio dei Convalescenti e Pellegrini in Roma

Avviso per esperimento d'asta per fornitura di pane e paste.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 28 febbraio 1884, alle ore dieci antimeridiane, nella computisteria dell'Ospizio suddetto, alla presenza del presidente della Commissione, o chi per esso, a ciò deputato, si procederà all'esperimento d'asta per la fornitura del pane e delle paste per mezzo di schede segrete, portanti offerte, redatte in carta da bollo di lira una, colla indicazione del domicilio dell'offerente da esibirsi all'apertura dell'asta, unitamente al deposito prescritto di lire duecento.

L'asta verrà regolata a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Si avvertono che non si farà luogo all'aggiudicazione se non si abbiano offerte inferiori, od almeno eguali al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione dell'Ospizio, contenuto nella scheda suggellata, che verrà depositata nel principio dell'asta, e che non sarà deliberato il lotto se non vi siano almeno due offerenti.

L'aspirante, con la presentazione dell'offerta, sarà obbligato a tutte le condizioni ed oneri espressi nel relativo capitolato, che resta ostensibile nella computisteria suddetta dalle ore 10 antimeridiane all'1 pom., esclusi i giorni festivi.

Le spese di stampa, dell'asta, degli atti di delibera, registro e relative, restano a carico del deliberatario definitivo.

Roma, dall'Ospizio dei Convalescenti e Pellegrini, questo dì 11 febbraio 1884.

888 LA COMMISSIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

N. 2.

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 marzo 1884, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
PRIMO LOTTO.				
Acciaio fuso in lamiera . Ch.	6000	1 »	6,000 »	
Acciaio fuso diverso . . »	8150	1 »	8,150 »	
Acciaio fuso in filo . . . »	14000	1 20	16,800 »	
Acciaio naturale in verghe »	4000	0 90	3,600 »	
		Totale lire	34,550 »	L. 3500
SECONDO LOTTO.				
Acciaio fuso diverso . . Ch.	39000	1 »	39,000 »	L. 3900
TERZO LOTTO.				
Acciaio fuso diverso . . Ch.	23200	0 95	22,040 »	
Acciaio naturale in verghe »	3800	0 90	34,20 »	
		Totale lire	25,460 »	L. 2600

Tempo utile per la consegna — Giorni cinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 7 marzo 1884.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 13 febbraio 1884.

Per la Direzione
849 *Il Segretario:* A. CANDELORI.

AVVISO 681
per svincolo di cauzione.
(2ª *pubblicazione*)

Con ricorso al Tribunale di Treviso, accolto con decreto n. 15 anno corrente, il sottoscritto chiese lo svincolo della cauzione di lire 205 di rendita, prestata quale notaio a Treviso, indi a Montebelluna, poi a Cornuda, come da certificato nominativo 23 settembre 1874, n. 557842, dal proprio padre dott. Carlo Sartorelli, morto il 5 settembre 1883 a Cornuda.

LORENZO dott. SARTORELLI
fu Carlo per sè, fratello, sorelle e madre.

AVVISO PER NOMINA DI PERITO.

Le sorelle Maria e Luisa fu Luigi Retazzi hanno fatto istanza al presidente del Tribunale civile di Roma, a termini dell'art. 664 Procedura civile, per la nomina di un perito onde stimare due case da espropriare a danno dei signori D. Francesco e Giovan Battista Retazzi, situate in Roma, via de' Polacchi, 32 a 34, e via dello Struzzo, 7.

AVV. ULISSE ENRICO DE ANGELIS
843 proc. officioso.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 62.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 85 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,548,106 53, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 gennaio 1884, per lo

Appalto della fornitura di tonnellate 12,840,043 di rotaie in acciaio Bessemer, destinate all'armamento di diverse ferrovie complementari,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 3 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,399,042 30, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 dicembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

I termini per la consegna dei diversi lotti, di cui si compone la presente fornitura, scadono negli anni 1884 e 1885, come dal suddetto capitolato speciale nel quale sono pure indicate le diverse località di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 92,000, ed in lire 185,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1884.

859 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 72.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione delle opere d'arte del porto e della darsena di Civitavecchia (esclusa però la manutenzione delle scogliere), per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 13,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, e nella metà dell'annuo canone d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1884.

867 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 9, nel comune di Venezia, con l'aggio medio annuale di lire 5039 33.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2830, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 6 febbraio 1884.

764 *Il Direttore*: G. LONGONE.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 307, nel comune di Borgotaro, con l'aggio medio annuale di lire 342 94.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo il disposto del R. decreto 13 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 240, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 14 febbraio 1884.

898 *Il Direttore*: BIANCHI.

Regia Prefettura della Provincia di Lucca

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Dovendosi dare, d'ufficio, in appalto i lavori e le provviste per la ultimazione delle opere dell'ultimo tronco della strada comunale obbligatoria dalle Prata al villaggio del Poggio, nel comune di Pescaglia, e la sistemazione della strada di Pedogna nel suddetto comune con la costruzione dei vari ponti a sostituzione dei basti rovesci, e del ponte di m. 12 sul torrente Pescagliora, per la complessiva somma di lire 51,471 06 (come risulta dalle perizie e dal capitolato d'appalto redatto d'ufficio dall'ingegnere signor Witting, caposezione per le strade comunali obbligatorie nell'ufficio del Genio civile, ed in base ai progetti approvati con decreto prefettizio del 9 febbraio 1884), si aprirà il relativo incanto in questa Prefettura, avanti l'ill.mo sig. comm. prefetto della provincia o di un suo rappresentante, alle ore 11 antim. del giorno 28 febbraio corrente.

L'incanto si effettuerà col sistema della candela vergine, colla osservanza di tutte le forme e condizioni stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n° 5852, e l'incanto stesso sarà aperto sul prezzo di lire 51,471 06. Le offerte di ribasso non potranno esser minori di cent. 20 per ogni 100 lire.

Per concorrere all'asta si dovrà esibire il giorno dell'incanto al signor presidente:

1. La fede di buona condotta morale, di data recente, rilasciata dal sindaco del comune o dal Tribunale civile e correzionale del circondario ai quali appartengono i concorrenti;

2. Un certificato d'idoneità, di data recente, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio.

Quando però l'aspirante non possa provare tale sua idoneità, e presenti invece una persona che riunisca le condizioni suespresse, e alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere, l'Amministrazione potrà ammetterlo all'incanto;

3. La quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale che faccia fede dell'eseguito deposito della somma di lire 1000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

L'appaltatore dovrà porsi in grado di stipulare l'opportuno contratto entro giorni cinque da quello dell'aggiudicazione definitiva, e sarà tenuto ad offrire una cauzione di lire 2000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Stipulato il contratto, sarà immediatamente fatta la consegna dei lavori all'appaltatore, il quale, a consegna ultimata, sarà tenuto a principiare i lavori medesimi a senso dell'articolo 338 della legge sui lavori pubblici affine di darli definitivamente compiuti nel tempo indicato dal capitolato speciale.

Potranno in corso d'opera esser fatti all'impresario pagamenti in acconto, come viene specificato all'art. 16 del capitolato.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, di copie e le altre contemplate nei capitoli d'appalto sono a carico dell'imprenditore.

Per tutto quello e quanto non sia dichiarato nel presente avviso d'asta, l'Amministrazione appaltante intende richiamarsi alle leggi generali vigenti in materia, ed ai capitoli d'appalto debitamente approvati per norma e regola del presente accollo, non meno che alle tavole e ai disegni d'arte.

I capitoli d'appalto, i disegni, le tavole e tutte le carte relative al progetto trovansi ostensibili nelle ore d'ufficio, in questa Prefettura.

Lucca, li 14 febbraio 1884.

896 *Il Segretario delegato:* P. CARMINATI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI GORGA

Avviso di secondo incanto.

Verificatosi infruttuoso l'esperimento d'asta, tenutosi ieri per l'appalto del taglio degli alberi della macchia della Spina, di proprietà promiscua della eccellentissima Casa Doria e di questo comune, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del 28 corrente, in questa civica residenza, innanzi il sindaco sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo il secondo incanto, nel quale seguirà l'aggiudicazione, anche se un solo offerente migliorerà comunque la corrisposta di centesimi 30 per soma di carbone sulle 40,500, che saranno per ricavarsi dal taglio della macchia suddetta. Per l'aumento del ventesimo il termine va a spirare alle ore 12 meridiane del 14 marzo p. v. Le condizioni dell'appalto rimangono invariate, e delle medesime si può avere cognizione in questa Casa comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gorga, dalla Residenza comunale, li 13 febbraio 1884.

845 *Il Sindaco:* G. MANCINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Avviso d'Asta *per reincanto.*

(A termini abbreviati, cioè di giorni sette) **In seguito all'offerta del ventesimo.**

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 9 febbraio volgente risultò deliberato l'appalto, come fu annunziato nello avviso d'asta del 30 gennaio u. s., per provvista di sostanze medicinali varie descritte nell'elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri, in un solo lotto, dell'importare di lire 350,000 di *minimum* a lire 525,000 di *maximum*, da introdursi nei magazzini della farmacia suddetta, a misura del bisogno durante l'anno 1884 e 1° semestre dell'anno 1885, previa richiesta del Consiglio d'amministrazione predetto, o per esso dal suo presidente, per cui i ribassi d'incanti di lire 23 33 per cento e quello suddetto uguale al ventesimo in lire 3 83, importano una deduzione di lire 27 16 per cento dai prezzi primitivi d'appalto, accennati nel suddetto elenco unito ai capitoli speciali di oneri.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Torino, nello edificio denominato Caserme Vecchie, sul corso Siccardi, n. 11, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore dieci antimeridiane del giorno 25 febbraio 1884, sulla base dei prezzi indicati nell'anzicitato elenco, unito ai capitoli speciali d'oneri e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato e presso i distretti militari di Milano e Genova ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dallo avviso di primo incanto in data 30 gennaio 1884, n. 3.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero presso le Tesorerie dello Stato di Milano, Genova e Torino, o nelle Casse dei distretti militari di Milano e Genova, un deposito di lire 43,750 od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai distretti militari suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

A Torino, addì 14 febbraio 1884.

910 *Il Direttore dei conti:* A. BONADEI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione di Napoli

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 10).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 gennaio 1884, per la provvista di:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito
Fusti di olmo	M.^{3}	200	80 »	16,000 »	1600 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 300 dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata l'approvazione del contratto,

Da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione, è stato in incanto di oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 55 per cento.

Epperciò si rende a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 febbraio 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 1/2 antim. alle ore 2 pomeridiane.

Dato in Napoli, il 13 febbraio 1884.

879 Per la Direzione — *Il Segretario:* LUIGI DIAZ.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del giorno 6 marzo 1884, ed occorrendo un 2° e 3° incanto dei giorni 11 e 17 detto mese, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala delle udienze, avrà luogo la vendita o subasta dei qui appresso descritti immobili:

1. In danno di Annesi Francesco fu Vincenzo — Fabbricato a Piedisole, Annesi Raimondo, Pacelli Camillo, la strada, segnato in catasto con il numero 86 sub. 2, civico 10, e di un reddito catastale di lire 9, si apre l'asta per lire 67 20, somma da depositarsi lire 3 36. Libero.

2. In danno di Rita Rosa in Ceccarelli fu Domenico — Terreno in contrada Ponzano, a confine con Ceccarelli Francesco, il fosso, la strada, estensione tavole 3 25, segnato in mappa sezione 2° con il n. 213, e di un valore censuario di scudi 7 21, si apre l'asta per lire 45, somma da depositarsi lire 2 25. Libero.

3. In danno di Bracci Andrea e Giuseppe fu Giovanni — Terreno al Pian di Mala Grotta, a confine con Paoletti Fedele, Lanari Biagio, il fosso, estensione tavole 18 84, segnato in mappa sez. 2° con il n. 386, e di un valore censuario di scudi 11 46, si apre l'asta per lire 54 66, somma da depositarsi lire 3 73. Libero.

4. In danno di Stefani Bernardino fu Vincenzo — Stalla in contrada Sant'Angelo, a confine con Lelli Giacinta, Stefani Bernardino, la strada, segnata in catasto con il n. 3001, e di un reddito catastale di lire 7 50, si apre l'asta per lire 56 25, somma da depositarsi lire 2 81. Libera.

5. In danno di Rita Innocenzo, Antonio e Luigi fu Rocco, Giacinta in Ceccarelli, Fortunata in Piccioni — Terreno in contrada Boschetto, a confine con Ruspoli D. Francesco, Ceccarelli Innocenzo, la strada, estensione tavole 6 98, segnato in mappa sez. 2° con il n. 59, e di un valore censuario di scudi 13 86, si apre l'asta per lire 66 80, somma da depositarsi lire 3 30, responsivo al 5° alla Confraternita del Sagramento in Vallerano, si espropria anche il dominio diretto.

6. In danno di Piermartini Salvatore fu Andrea — Cascina, 3° piano, in contrada Valle Minore, a confine con Petroni Giuditta, Stefani Felice, la strada, segnata in catasto con il n. 718, e di un reddito catastale di lire 7 50, si apre l'asta per lire 56 25, somma da depositarsi lire 2 81. Libera.

7. In danno di Grattarolo Luigi, Vincenzo ed Agostino di Luigi — Terreno seminativo, vitato, in contrada Boschetto, a confine Palomba Alfonso, Bracci Francesco da due lati, ecc., estensione tavole 2 42, segnato in mappa sez. 1° con il n. 1056 sub. 1, 2, e di un valore censuario di scudi 15 19, si apre l'asta per lire 72, somma da depositarsi lire 3 60. Libero.

8. In danno di Rita Matteo fu Innocenzo — Casa, 3° piano, Borgo Principe Umberto, a confine con Maini Giuseppe, Loppi Massimo, la strada, segnata in catasto con il n. 380 sub. 3, civico 111, e di un reddito catastale di lire 22 50, si apre l'asta per lire 162 66, somma da depositarsi lire 8 13. Livellario al principe Ruspoli; si espropria anche il diretto dominio.

Esattoria di Canepina.

9. In danno di Fazioli Luigi e fratelli fu Pasquale — Fabbricato in via della Lega, a confine con Fappi Gio. Annunziato, Chinucci Francesco, la strada, segnato in catasto con il n. 1070 sub. 2, civico 12, e di un reddito catastale di lire 18 75, si apre l'asta per lire 134 40, somma da depositarsi lire 6 42. Livellario alla Compagnia del Pianto; si espropria anche il dominio diretto.

10. In danno di Luzzitti Giuseppe fu Rocco — Cantina e grotta in via delle Grazie, a confine con Battigalli Benigno ed altri, Gianlorenzi Giuseppe, la strada, segnate in catasto con il n. 1203 sub. 1, civico 43, e di un reddito catastale di lire 30, si apre l'asta per lire 225, somma da depositarsi lire 11 25. Libere.

11. In danno di Della Porta Mariano, Lorenzo e Vincenza fu Giuseppe — Terreno seminativo, vitato, posto in contrada Valle Santa Maria, a confine con Poleggi Antonio e fratelli, Raggi Natalizio, Mancini Gio. Battista, estensione tavole 7, segnato in mappa sez. 2° con il n. 439, e di un valore censuario di scudi 42 49, si apre l'asta per lire 202 20, somma da depositarsi lire 10 11. Libero.

12. In danno di Fucci Bernardino fu Giuseppe — Terreno castagnato domestico in contrada Formoni, a confine con Rempicci Gaetano, Meninchincheri Giuseppe, il fosso, estensione tavole 16 25, segnato in mappa sez. 1° con il n. 532, e di un valore censuario di scudi 25 35, si apre l'asta per lire 120 60, somma da depositarsi lire 6 03. Libero.

13. In danno di Giovannangeli Pietro e Giuseppe fu Angelo — Casa, pianterreno, a Porta Piagge, a confine con Pizzi Pietro e sorella, Pizzi Girolamo e fratelli, la strada, segnata in catasto con il n. 742 sub. 2, civico 69, e di un reddito imponibile di lire 22 50, si apre l'asta per lire 168 60, somma da depositarsi lire 8 43. Libera.

14. In danno di Santini Maria in Chinucci — Casa, 1° piano, al vicolo del Frio, a confine con Moneta Giuseppe, Fucci Antonio e sorelle, la strada, segnata in catasto col numero 967 sub. 2, civico 63, e di un valore catastale di lire 7 50, si apre l'asta per lire 49 80, somma da depositarsi lire 249. Libera.

15. In danno di Lucciòli Maria Santa in Benedetti — Terreno in contrada Correoni, a confine con Leali Angelo, Luccioli Maria Santa, Ancellotti Vincenzo, estensione tavole 2 10, segnato in mappa con il n. 18, e di un valore censuario di scudi 4 91, si apre l'asta per lire 13 40, somma da depositarsi lire 0 67. Libero.

16. In danno di Fucci Pietro fu Giuseppe e Chinucci Bernardina — Terreno in contrada San Sebastiano, a confine con Orlandi Giuseppe da due lati, Pesciaroli Antonio, la strada, estensione tavole 3 54, segnato in mappa sez. 2° con i numeri 1224, 1225, e di un valore censuario di scudi 18 40, si apre l'asta per lire 87 60, somma da depositarsi lire 4 28. Libero.

17. In danno di Pesciaroli Maria fu Febi Angelo — Terreno in contrada Acquarolo, a confine con Maggi Enea, Raggi Angelo e fratelli e la strada, estensione tavole 6 20, segnato in mappa sez. 2° con il n. 344, e di un valore censuario di scudi 7 81. Libero.

18. In danno di Pandolfi Domenico fu Gio. Maria — Terreno in contrada Cassano, a confine col Demanio dello Stato, Rempicci Gaetano, la strada, estensione tavole 4 80, segnato in mappa sez. 2° con il n. 1594, e di un valore censuario di scudi 19 25, si apre l'asta per lire 79 80, somma da depositarsi lire 3 99. Libero.

19. In danno di Pietrangeli Maria fu Evangelista — Terreno in contrada Acquarolo, a confine con Pesciaroli Antonio, Corsi Agostino, la strada, estensione tavola 1 12, segnato in catasto sezione 2° con il n. 350, e di un valore censuario di scudi 6 80, si apre l'asta per lire 32 40, somma da depositarsi lira 1 62. Libero.

20. In danno di Pesciaroli D. Salvatore — Casa a un piano, in via Orto Presciutto, a confine con Petti Ottavia, Pesciaroli Niccola, la strada, segnata in catasto con il n. 652 sub. 3, civ. 33, e di un reddito catastale di lire 45, si apre l'asta per lire 313 20, somma da depositarsi lire 15 66. Libera.

21. In danno della Chiesa del SS. Crocifisso — Diretto dominio verso Tondi Niccola fu Pietro, per un estimo di scudi 15, si apre l'asta per lire 72, somma da depositarsi lire 3 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono esser minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 11 marzo 1884, ed il secondo il 17 detto mese 1884, nel luogo ed ore suindicati.

Vallerano, 31 dicembre 1883.

894 *L'Esattore*: G. MARCUCCI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 48).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 gennaio 1884, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Litantrace grasso.	Tonn.	800	40,000 »	4000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 80 in due rate,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 31 16 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 del mese di febbraio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, dove, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 12 febbraio 1884.

Per detta Direzione
897 *Il Segretario*: S. CARRERA.

MUNICIPIO DI VICO EQUENSE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi da questo comune procedere all'appalto dei dazi governativi e comunali per gli anni 1884 e 1885, si previene il pubblico che il relativo esperimento d'asta pubblica, col metodo ad estinzione di candela vergine, avrà luogo il giorno di lunedì 25 del corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, avanti il sindaco, od a chi per esso, sopra questa casa comunale, aprendosi la gara con offerta in aumento sulla stabilita annua somma di lire sessantaduemila; nell'intelligenza che nel periodo successivo di giorni otto, cioè fino alle ore 12 meridiane del giorno 4 marzo p. v., potrà essere presentata offerta di miglioramento della predetta aggiudicazione provvisoria, in grado di ventesimo.

Per essere ammesso alla licitazione occorre dimostrare d'aver depositato presso la Tesoreria del comune la somma di lire cinquemila, oltre ad un secondo deposito di lire mille nelle mani del segretario; e quest'ultima somma sarà dopo l'asta trattenuta al solo aggiudicatario fino alla liquidazione finale delle relative spese.

L'estaglio annuale sarà versato alla Tesoreria comunale in dodici rate eguali, scadenti al 24 di cadun mese.

Sarà di base a detto appalto il capitolato relativo, deliberato da questo Consiglio comunale in data 7 gennaio u. s., che trovasi depositato in questa segreteria e visibile a chiunque durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, registro, tasse, ipoteca, dritti, ecc., cedono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Si fa salva la superiore approvazione degli atti d'asta.

Vico Equense, 14 febbraio 1884.

Il ff. Sindaco: A. ROSSANO.

851 *Il Segretario del Comune:* ERCOLE COTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ANCONA (10ª) N° 1.

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 29 febbraio 1884, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente ai seguenti Panifici militari:

Panificio militare	Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna
Ancona	4000	40	100	L. 200	3
Forlì	4000	40	100	» 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso i Panifici militari di Ancona e Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi all'appalto del frumento, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate con timbro a ceralacca o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione suddetta, purchè giungano in tempo debito e sigillate all'ufficio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, li 14 febbraio 1884.

Per detta Direzione

892 *Il Sottotenente Commissario:* DE CAROLIS.

Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso d'Asta.

Legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie.

Alle ore 10 antim. del giorno 27 corrente febbraio, si procederà in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi al prefetto o chi per esso, all'esperimento di pubblico incanto, a termini abbreviati e col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Rivello verso Trecchina, e propriamente dal Ponte Fontana presso Rivello al confine territoriale di Trecchina, della lunghezza di metri 6286 19, e per il presunto prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 70,980 42.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno esibire all'autorità che la presiede i certificati di moralità e d'idoneità, a sensi dell'articolo 2° del capitolato d'appalto, e la ricevuta di questa Tesoreria provinciale, attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 4000 a guarentigia dell'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'incanto in pieghi suggellati e sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate, o per persona da nominare.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte al migliore offerente in ribasso del presunto prezzo a base d'incanto sovra indicato, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del relativo progetto in data 8 novembre 1875, ed al capitolato d'appalto della stessa data, visibile nella 1ª divisione di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

La cauzione definitiva dell'appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata in lire 5000.

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa corrente nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva dell'appalto stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato in giorni 10 successivi a quello della pubblicazione dell'avviso di provvisorio deliberamento.

Potenza, il dì 10 febbraio 1884.

834 *Il Segretario di Prefettura:* Avv. FERRARI.

Deputazione Provinciale di Milano

Avviso d'Asta.

Dalle Amministrazioni provinciali di Milano e di Bergamo s'intende procedere all'appalto delle opere murarie, occorrenti a sostegno delle pile, dell'arco e della travata di ferro del nuovo ponte sul fiume Adda a Trezzo, non che alla formazione di un breve tratto di via Alzaia, sotto lo stesso ponte, e del terrapieno stradale alla testa dell'edificio medesimo, il cui importo peritale ascende a lire 68,500.

Gli esperimenti d'asta avranno luogo presso questa Amministrazione provinciale, col metodo delle schede segrete, e la delibera verrà fatta a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso percentuale sul prezzo di perizia suindicato, e sotto l'osservanza del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Non saranno accettate offerte condizionate o non conformi a quanto è prescritto dai capitoli d'appalto, ostensibili insieme alla descrizione delle opere ed ai relativi disegni presso gli uffici della Deputazione provinciale di Bergamo e di Milano.

Le offerte, per essere prese in considerazione, dovranno essere fornite da un certificato di idoneità steso in conformità alle Ministeriali disposizioni contenute nel decreto 8 marzo 1878, di data non anteriore a mesi sei e rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo governativo o provinciale in attività di servizio.

Per essere accettate le offerte dovranno inoltre essere corredate da un certificato, comprovante il versamento fatto dall'aspirante presso una cassa di Tesoreria provinciale, in moneta legale, titoli del Debito Pubblico od in libretti della Cassa di risparmio di Milano, della somma di lire 10,000 (lire diecimila), come cauzione provvisoria e deposito d'asta.

Le schede potranno essere presentate alla Deputazione provinciale di Milano, fino alle ore 12 meridiane del giorno 27 febbraio corrente; ed al tocco di detto giorno saranno aperte presso questa Deputazione provinciale, dove l'asta avrà luogo, con facoltà agli aspiranti d'intervenire.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo che risulterà dal primo deliberamento, scadrà a mezzodì del giorno 14 marzo prossimo venturo, e nello stesso giorno al tocco, presso questa Deputazione provinciale, si terrà, senza che perciò sia pubblicato uno speciale avviso, la gara definitiva sulla miglior offerta, sempre col metodo dei partiti suggellati.

La delibera definitiva dell'appalto si farà al miglior offerente in questo secondo incanto.

Seguita la delibera definitiva, l'assuntore dell'appalto sarà obbligato a ricevere in consegna le opere per quel giorno che gli verrà indicato dall'ufficio tecnico provinciale di Milano.

Milano, 10 febbraio 1884.

838 *Il Prefetto Presidente:* A. BASILE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 14 febbraio 1884, secondo l'avviso d'asta in data 26 gennaio 1884, per l'appalto della fornitura alla R. Marina nei 3 Dipartimenti durante l'anno 1884 di

Ferraccio di Scozia in pani,
per la somma presunta complessiva di L. 52,030,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 7 77 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 47,987 27.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 14 febbraio 1884.

913 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di Costruzione di Napoli

Avviso di 2ª Asta (N. 11) *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica che nel giorno di giovedì 6 marzo 1884, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli e nell'ufficio della suddetta Direzione, sita nel *Forte Nuovo*, avanti al signor direttore, nuovamente all'appalto seguente:

Numero dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo	Importo di cadun lotto	Deposito	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
Un sol lotto	Travi di quercia. . . .	Metri³	200 »	140 »	28000 »	28000 »	2800 »	Giorni 180 dal giorno successivo dell'avviso al provveditore dell'approvazione del contratto.
Un sol lotto	Travicelli di faggio . . .	»	78 27	120 »	9392 40	9392 40	1000 »	Giorni 80 come sopra.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito come sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 e mezzo ant. alle ore 11 ant. del giorno 6 marzo 1884.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Napoli, li 14 febbraio 1884. Per la Direzione

880 *Il Segretario:* LUIGI DIAZ.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 4 aprile 1884, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno di Green Maria, vedova Gott, quale madre dei minori Enrico e Giuseppe Gott, eredi di Beniamino Tommaso Gott e di Anna Gott, e di lei marito Odoardo Radicchi, quali eredi del suddetto Beniamino Tommaso Gott,

Ad istanza di Sgambati Enrico, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1881, domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio del procuratore avvocato Alfredo Tartufari, da cui viene rappresentato.

Fondi da subastarsi.

1. Casa al vicolo Soderini, dal n. 15 al 18, numeri di mappa 757 e 563, composta di sotterranei, piano terreno, due piani superiori e un piano attico, confinante con conte Telfener, col vicolo Soderini, colla casa della stessa Gott.

2. Casa con ingresso al n. 50 in via dei Pontefici, numeri di mappa 547, 548, 549, 565, composta di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, confinante col vicolo Soderini, con altra casa Gott, con il conte Telfener e Filippo Antonelli.

3. Casa al n. 52 in via dei Pontefici, numero di mappa idem, composto di sotterranei, piano terreno e quattro piani superiori, e confina con via Pontefici, con Gott e con Filippo Antonelli.

4. Casa ai numeri 54 e 55 in via dei Pontefici, numero di mappa idem, composta di sotterranei, piani terreni, un piccolo mezzanino e quattro piani superiori, confina con via dei Pontefici, con Telfener, anfiteatro Corea e con Gott.

5. Casa al vicolo dei Greci, numero 24 e di mappa 757 e 758, si compone di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, confina Corso, vicolo dei Greci, Ferrari e marchese del Gallo.

Detta vendita avrà luogo in 5 lotti separati, e l'incanto si aprirà sul prezzo di perizia ribassato di un decimo, ossia in quanto a lire 64,826 10 pel 1° lotto, in quanto a lire 69,054 75 pel 2° lotto, in quanto a lire 69,863 39 pel 3° lotto, in quanto a lire 69,072 73 pel 4° lotto, in quanto a lire 76,500 pel 5° lotto.

Roma, 13 febbraio 1884.

842 AVV. ALFREDO TARTUFARI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio di Napoli, sig. Giuseppe Amodio.

Napoli, 13 febbraio 1884.

874 ENRICO MORBILLI.

(1ª *pubblicazione*)

CANCELLERIA
del Tribunale di Catanzaro.

Si fa noto al pubblico che Giuseppina Lorecchio, maritata col signor Domenico Tassone, e Nicoletta Lorecchio, vedova di Alfonso Fiorentino, quali figlie ed uniche eredi di Luciano Lorecchio, che era notaio nel comune di Pallagorio, hanno chiesto lo svincolo della cauzione notarile, consistente in lire 850, depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Le opposizioni allo svincolo debbono farsi nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di sei mesi.

Per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*,

Catanzaro, 4 febbraio 1884.

834 Il cancelliere F. SQUILLACE.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di gennaio 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
CASSA E RISERVA				L. 116,269,327 49
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 53,598,924 55		
	id. maggiore di 3 mesi	» 323,152 02		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 19,790 57	»	» 53,941,867 14
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 33,468,902 83
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12.970,682 46		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 895,625 50		» 14,034,836 05
	Effetti ricevuti all'incasso	» 168,528 09		
CREDITI				» 45,480.769 99
SOFFERENZE				» 6,058,362 64
DEPOSITI				» 74,655,856 86
PARTITE VARIE				» 19.082,925 98
	TOTALE			L. 362,992,848 98
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 284,562 72
	TOTALE GENERALE			L. 363,277,411 70

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 48,750.000 »
MASSA DI RISPETTO	» 4,819.536 45
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 139.963.855 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 65,776,085 74
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 21,538.395 33
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 74,655,856 86
PARTITE VARIE	» 7.039.166 26
TOTALE	L. 362,562,897 14
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 714,514 56
TOTALE GENERALE	L. 363,277.411 70

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 62,338.548 78
Bronzo	» 3,297 71
Biglietti consorziali	» 48,117.681 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5.809,800 »
TOTALE	L. 116,269,327 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	543.515	L. 27,175,750 »
da » 100	571,732	» 57,173,200 »
da » 200	48.470	» 9,694,000 »
da » 500	50,976	» 25,488,000 »
da » 1000	23,020	» 23,020,000 »
TOTALE		L. 142,550,950 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Da cent. 0,50	259,619	L. 129,809 50
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	25.754	» 128,770 »
» 10	2,130	» 21,300 »
» 20	3,443	» 68,860 »
» 250	251	» 62,750 »
Fedi a cassiere A[F		» »
TOTALE		L. 142,963,855 50
Biglietti Banca Romana		» 3,000,000 »
TOTALE		L. 139,963,855 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 139,963,855 50 è di uno a 2 87

Il rapporto fra la riserva L. 116,459,527 49 { la circolazione L. 139,963,855 50 e gli altri debiti a vista » 65,776,085 74 } L. 205,739,941 24 è di uno a 1 86

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,180,262 57.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

854

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta (N. 2).

Si fa noto che nel giorno 28 febbraio corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p° 2°, avanti il sig. direttore del Genio militare, a pubblico incanto ed a partiti segreti, all'appalto seguente:

Lavori di restauri e di miglioramenti da eseguirsi nel fabbricato denominato Ospedale militare, per l'impianto di una infermeria presidiaria in Civitavecchia, per l'ammontare complessivo di lire 30,000, da eseguirsi nel termine di giorni 150 (centocinquanta).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 5 marzo 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 3000 (lire tremila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, il 14 febbraio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. MERLANI.

857

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta (N. 3).

Si fa noto che nel giorno 28 febbraio corrente anno, alle ore 11 antimerid., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto seguente:

Lavori di ristauro e riadattamento nella caserma Quartierone e forte Michelangelo per l'accasermamento della truppa di presidio, non che al piano terreno della casa dei comandanti per collocare gli ufficiali del Comando locale d'artiglieria e sezione del Genio militare in Civitavecchia, per l'ammontare complessivo di lire 21,000, da eseguirsi nel termine di giorni 150 (centocinquanta).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 5 marzo 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 2100 (duemilacento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 9 alle 10 e mezza antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Si avverte che il pagamento del 1° acconto in qualunque caso non potrà aver luogo prima del 1° luglio 1884.

Roma, li 14 febbraio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. MERLANI.

858

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ......, situata nel comune di Castelvetrano, (via San Francesco d'Assisi), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Mazzara del Vallo, e del presunto reddito lordo di lire .....

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Trapani, addì 10 febbraio 1884.

L'Intendente: MONTANARO.

829

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Malo (Molina), assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 122.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 10 febbraio 1884.

L'Intendente: PORTA.

830

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di gennaio 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 18,769,244 15
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,111,249 29	27,560,860 54	» 27,560,860 54
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,449,611 25		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 396,248 40
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,188,813 52		» 4,748,741 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 214,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 7,873,847 10
SOFFERENZE				» 2,851,576 74
DEPOSITI				» 7,642,545 »
PARTITE VARIE				» 9,050,312 78
			TOTALE	L. 78,893,336 36
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 28,556 57
			TOTALE GENERALE	L. 78,921,892 93

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,491,304 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,144,930 02
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 6,137,943 10
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,642,545 »
PARTITE VARIE	» 1,607,119 06
TOTALE	L. 78,657,836 24
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 264,056 69
TOTALE GENERALE	L. 78,921,892 93

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di gennaio 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	148,162	3,704,050 »	L. 44,356,300 »
da » 50	143,317	7,165,850 »	
da » 100	61,094	6,109,400 »	
da » 200	5,885	1,177,000 »	
da » 500	22,362	11,181,000 »	
da » 1000	15,019	15,019,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 135,004 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,491,304 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 44,491,304 » è di uno a 2 966

Il rapporto fra la riserva » 18,647,878 » { la circolazione L. 44,491,304 » e gli altri debiti a vista » 1,144,930 02 } » 45,636,234 02 è di uno a 2 447

Prezzo corrente delle azioni	L. 973 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 14,936,734 »
Bronzo	» 49,000 15
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,692,515 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 90,995 »
TOTALE	L. 18,769,244 15

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1/2 0/0

Roma, 13 febbraio 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

877

(1ª *pubblicazione*)

DECRETO.

Il R. Tribunale di Rovigo, deliberando in camera di consiglio, composta dei signori

Valbusa Adello, giudice anziano, ff. di presidente,
Mariani Francesco, giudice,
Snichelotto Giovanni, id.,

Letto il presente ricorso, allegati e voto del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato Snichelotto Giovanni,

Omissis,

Ordina che siano assunte informazioni, onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona dell'Agostino Piombo fu Antonio, e ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore di Crespino, il quale dovrà riferire nel termine di giorni 20 (venti);

Commette al signor presidente di assumere altre informazioni per le vie che stimerà più adatte allo scopo,

E manda pubblicare il presente provvedimento alla porta dell'ultimo domicilio o dell'ultima residenza dell'assente, e un estratto del medesimo per due volte, coll'intervallo di un mese, anche nel Giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello Ufficiale del Regno, giusta l'art. 23 Codice civile.

Rovigo, li 20 settembre 1882.

Pel presidente in ferie
Il giudice anziano VALBUSA.

Per estratto conforme all'originale,
820 Il cancelliere BONTURINI.

AVVISO.

Il sottoscritto consigliere delegato della *Società dei Molini e Magazzini Generali*, sede in Roma, piazza San Claudio, 168-A, fa noto che, in adempimento al disposto dall'art. 180 del Codice di commercio, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio della Società predetta al 31 dicembre 1883, insieme alla relazione dei sindaci ed all'estratto del processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta in Roma il 9 febbraio del corrente anno.

Roma, 12 febbraio 1884.

Società dei Molini e Magazz. Generali
Il consigliere delegato
F. VALLE.

Presentato addì 12 febbraio 1884, ed inscritto al n. 31 registro ordine, al n. 17 registrazione ed al n. 9 registro Società, vol. 1°, n. 17.

Roma, li 12 febbraio 1884.

Il cancelliere del Trib. di commercio
899 REGINI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

L'anno 1884, addì 16 (sedici) febbraio in Roma,

Ad istanza del sig. cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma e nell'interesse delle Regie Finanze dello Stato, il quale per ogni effetto di legge elegge il suo domicilio nella cancelleria del suddetto Tribunale,

Io Baroni Benedetto usciere del sesto mandamento di Roma ho citato la signora Falli Ersilia, già domiciliata in Roma ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire innanzi il pretore del 6° mandamento di Roma, alla udienza del giorno 15 marzo 1884, ore 10 ant., per ivi assistere ove lo voglia alla dichiarazione di terzo pignorato sig. conte Enrico Colacicchi e sentirsi assegnare le somme che da questo verranno dichiarate.

917 L'usciere BENEDETTO BARONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.